



LEGA NORD - LEGA LOMBARDA

Segreteria Provinciale di BERGAMO

Via A. Berlese, 1 - 24124 Bergamo Tel. 035/363111 Fax 035/363183



LEGA NORD BERGAMO – INFORMA del 1 ottobre 2010

Umberto Bossi: Ministro per le Riforme per il Federalismo

Approvato dal Consiglio dei Ministri il decreto legislativo su Roma Capitale

<http://www.riformeistituzionali.it/primo-piano/approvato-dal-consiglio-dei-ministri-il-decreto-legislativo-su-roma-capitale.aspx>

17 settembre 2010

Le riforme istituzionali: le proposte di legge presentate in Parlamento e aggiornate

<http://www.riformeistituzionali.it/primo-piano/le-riforme-istituzionali-le-proposte-di-legge-presentate-in-parlamento-e-aggiornate.aspx>

27 settembre 2010

In esame alla Camera il decreto legislativo sui fabbisogni standard dei comuni

<http://www.riformeistituzionali.it/primo-piano/in-esame-alla-camera-il-decreto-legislativo-sui-fabbisogni-standard-dei-comuni.aspx>

27 settembre 2010

Roberto Calderoli: Ministro per la Semplificazione normativa

<http://www.robertocalderoli.eu/>

GLI INTERVENTI DI SEMPLIFICAZIONE

<http://www.semplificazonenormativa.it/abbiamo-fatto/2008/novembre/gli-interventi-di-semplificazione-/gli-interventi-di-semplificazione.aspx>

Roberto Maroni: Ministro dell'Interno

**«Grazie alle donne e agli uomini della Polizia che ogni giorno garantiscono la nostra sicurezza»
È il messaggio rivolto dal ministro Maroni a tutti i poliziotti durante l'ultima giornata di manifestazioni in onore del patrono della Polizia San Michele Arcangelo, a Lecce. Gran finale con la consegna del Premio intitolato al santo**

Un grazie personale del ministro dell'Interno rivolto anche a nome del Governo e di tutti i cittadini «alle donne e agli uomini della Polizia e delle Forze dell'ordine che quotidianamente garantiscono sulle strade d'Italia la nostra sicurezza. Un lavoro difficile che richiede impegno e dedizione, una missione vera e propria di cui siamo assolutamente riconoscenti».

Nelle parole del ministro Maroni, pronunciate ieri a Lecce durante la giornata conclusiva dei festeggiamenti in onore del patrono della Polizia San Michele Arcangelo, c'è anche la soddisfazione per quello che Polizia e magistratura insieme hanno fatto e stanno facendo nella lotta alla criminalità organizzata, che ha portato come risultato più recente la cattura del latitante Franco Li Bergolis, frutto del lavoro di un gruppo investigativo specializzato.

Maroni, insieme al capo della Polizia Antonio Manganelli e ai sottosegretari all'Interno Alfredo Mantovano e Michelino Davico ha passato il pomeriggio nel capoluogo salentino per partecipare ai due momenti *clou* delle manifestazioni celebrative, la Messa celebrata alle 18 nella cattedrale dall'arcivescovo metropolitano Domenico D'Ambrosio e, più tardi, alle 21, la consegna del Premio San Michele Arcangelo nel corso di uno spettacolo al Politeama Greco, che sarà trasmesso in differita sabato 2 ottobre alle 10.30 su Rai Uno.

Il premio, alla sua seconda edizione, è stato dedicato dal capo della Polizia ai due poliziotti che hanno perso la vita in servizio la settimana scorsa a Bitonto (Bari) in un incidente stradale. È assegnato a chi nella sua professione si è distinto per

solidarietà e rispetto della legalità, ed è andato quest'anno ai poliziotti autori del libro 'Parole d'anima in divisa', a Luciana Canonico, giovane pianista non vedente di Benevento, e all'*anchorman* Pippo Baudo.

LE MANIFESTAZIONI DEL 26 SETTEMBRE

Le manifestazioni per San Michele Arcangelo si erano aperte domenica 26 con una giornata *full immersion* nella quale poliziotti e cittadini si sono mescolati in piazza Sant'Oronzo all'insegna dello slogan 'C'è più sicurezza insieme', simbolo e spiegazione del modello di sicurezza partecipata che si declina anche con queste iniziative di incontro. In piazza, stand informativi, simulazioni di interventi, esibizioni delle unità cinofile e di reparti a cavallo e iniziative dedicate ai bambini come il Pullmann azzurro, con a bordo videogiochi che ricreano la guida di un veicolo per imparare, giocando, a guidare in sicurezza nel rispetto delle regole. A fine giornata, la Banda musicale della Polizia di Stato si è esibita nel suggestivo anfiteatro romano della città.

Nel resto d'Italia, in occasione della festa del patrono dei poliziotti, tutte le questure hanno aperto le porte alle famiglie per far conoscere il proprio lavoro quotidiano durante il cosiddetto *Family day* che da 5 anni, con tante iniziative diverse da questura a questura, accompagna questa ricorrenza. 29.09.2010

Emergenza nomadi: alloggi decorosi a coloro che non sono delinquenti e clandestini

E' quanto ha dichiarato ieri il sottosegretario Mantovano a margine della presentazione del libro 'Mafia pulita' a Bari «L'operazione 'Campi nomadi', che è passata attraverso l'individuazione di commissari straordinari in regioni come il Lazio, la Lombardia, la Campania, il Veneto, il Piemonte e la Toscana, ha fatto sì che non solo si eliminassero le frange di liceità e di clandestinità, ma si individuassero delle sistemazioni di alloggio al di fuori dei liquami e della spazzatura in cui i nomadi erano costretti a stare». E' quanto ha dichiarato ieri il sottosegretario all'Interno **Alfredo Mantovano** a margine della presentazione del libro 'Mafia pulita' al teatro Petruzzelli di Bari.

Il sottosegretario ha evidenziato come il 'Piano nomadi' attuato nella Capitale ha permesso di allestire 5 campi, che diventeranno 11 entro febbraio prossimo e di «smantellare autentiche posizioni che indecorose è dir poco, indegne per un Paese civile, quali erano 'Casilina 900' e 'Casilino 700'».

Nell'evidenziare il lavoro di integrazione e di sistemazione dignitosa svolto finora, Mantovano ha concluso dicendo che «siamo ancora più legittimati a dire che coloro che, provenendo da altri paesi europei, non hanno un reddito e non si mantengono se non con l'illegalità, vanno rispediti nei paesi d'origine».28.09.2010

Vertice nella prefettura di Milano: presto la chiusura del Triboniano, il più grande campo nomadi della città

Maroni: «Proporrò al Governo e al Parlamento che ci venga data la possibilità di espellere i cittadini comunitari se non hanno i requisiti previsti dalla direttiva europea del 2004»

Il Triboniano, il campo nomadi che ospita circa 500 persone all'estrema periferia nordoccidentale di Milano, è una priorità del piano per l'emergenza rom concordato con il Viminale e potrebbe essere definitivamente chiuso già entro la fine di ottobre.

La conferma è arrivata nel corso di un vertice che si è tenuto presso la prefettura di Milano, alla presenza del ministro dell'Interno **Roberto Maroni**.

Sarà il prefetto di Milano **Gian Valerio Lombardi**, in qualità di commissario straordinario per l'emergenza rom, a individuare una sistemazione abitativa per le famiglie nomadi che saranno sgomberate dai campi destinati alla chiusura.

Il ministro dell'Interno ha evidenziato la necessità di una nuova normativa per applicare concretamente nel territorio italiano quanto previsto dalla direttiva europea del 2004 che disciplina il soggiorno dei cittadini comunitari negli altri stati membri dell'Unione europea.

«Serve una innovazione legislativa - ha spiegato il ministro dell'Interno - per applicare concretamente gli obiettivi della direttiva europea del 2004».

«Occorre - ha osservato Maroni - un segnale netto anche in vista di scadenze importanti, come l'allargamento dell'area Schengen alla Romania, e il sistema da predisporre sarà basato su due aspetti: il rigore, ovvero rimane soltanto chi è nelle condizioni per poter rimanere e rispetta le regole, e poi l'accoglienza e l'integrazione».

Maroni ha confermato, infine, che nel capoluogo lombardo sarà ospitata la sede della nuova Agenzia per i beni confiscati alla mafia. «Presto a Milano aprirà la sede dell'Agenzia - ha affermato il titolare del Viminale - e mi aspetto che a breve ci sia un aumento dei beni confiscati alle mafie che entreranno nel patrimonio delle amministrazioni pubbliche».

Maroni ha ricordato che la Lombardia è la quarta regione italiana per il numero dei beni confiscati alla criminalità organizzata.

Al vertice hanno partecipato, oltre al commissario straordinario per l'emergenza rom prefetto **Gian Valerio Lombardi**, il presidente di Regione Lombardia **Roberto Formigoni**, il suo assessore alla Protezione Civile **Romano La Russa**, il presidente del consiglio regionale **Davide Boni**, il sindaco di Milano **Letizia Moratti**, il vice sindaco **Riccardo De Corato**, l'assessore alle Politiche Sociali **Mariolina Moioli**, l'assessore al Turismo **Alessandro Morelli**, per la Provincia il presidente **Guido Podestà** e l'assessore alla Sicurezza **Stefano Bolognini**. 27.09.2010

Arrestato capo della mafia garganica Franco Li Bergolis

Il ministro Maroni si congratula con i Carabinieri per l'operazione che ha consentito la cattura di uno dei 30 latitanti inseriti nell'elenco del 'Programma Speciale di Ricerca' della Polizia criminale
«Un altro pericoloso latitante è stato assicurato alla giustizia. Adesso ne mancano solo 3 all'appello dei 30 più pericolosi». E' il commento del ministro dell'Interno Maroni all'arresto del boss Franco Li Bergolis.
Il ministro ha ricordato il lavoro di coordinamento che è stato fatto in Puglia anche con la recente costituzione dei gruppi investigativi speciali istituiti proprio per catturare i latitanti e porre fine alla sanguinosa guerra di mafia in quel territorio. Franco Li Bergolis è stato arrestato dai Carabinieri - in un'operazione compiuta dal Reparto operativo del comando provinciale di Foggia e dai Ros - nel suo paese, Monte Sant'Angelo (FG), un piccolo comune di poco più di 13.000 abitanti e viene ritenuto a 32 anni l'attuale capo indiscusso della mafia garganica.
Sull'operazione, il sottosegretario all'Interno Mantovano ha dichiarato: «Oggi è un giorno di liberazione per la gente del Gargano. Mi auguro che cresca la consapevolezza che questa liberazione sarà stabile se verrà accompagnata da maggiore collaborazione e fiducia da parte di tutti gli onesti». 27.09.2010

Maroni: l'azione dell'Agenzia nazionale per i beni sequestrati e confiscati è già un successo

Lo ha sottolineato il ministro dell'Interno intervenendo al convegno 'Garantire la legalità' che si è tenuto a Isola Capo Rizzuto, in provincia di Crotona

L'Agenzia nazionale arriverà a gestire in tempi rapidi i beni sequestrati. Lo assicura il ministro Maroni al convegno 'Garantire la legalità' svoltosi ad Isola Capo Rizzuto, in provincia di Crotona. L'evento è stato organizzato dall'Agenzia nazionale per i beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata su un terreno confiscato al clan Arena, ritenuto uno dei più pericolosi della Calabria.

Il ministro dell'Interno ha sottolineato che «l'Agenzia nazionale esiste da meno di un anno ed è comunque già un successo dover lavorare sull'assegnazione dei beni confiscati, il che vuol dire averli sottratti alla disponibilità dei clan».

E' un grande successo - ha proseguito Maroni - quello che stiamo ottenendo perché decine di migliaia di beni sottratti alla criminalità e messi a disposizione in tempi rapidi è quello che ci vuole per vincere la guerra».

Anche il ministro della Giustizia, Angelino Alfano, nel messaggio inviato per il convegno, ha evidenziato come sia la confisca dei beni la strategia vincente nella lotta alla criminalità organizzata: «Non è la galera che spaventa il mafioso, che preferisce stare ricco in cella, ma la sottrazione dei suoi beni, perché non ama stare in libertà ma povero».

Il convegno di oggi è stato preceduto dalla firma di un protocollo d'intesa per la gestione dei terreni confiscati alla cosca Arena da parte del direttore dell'Agenzia nazionale Mario Morcone, del presidente della Regione Calabria Giuseppe Scopelliti, del presidente della Provincia di Crotona Stanislao Zurlo e dei sindaci di Isola Capo Rizzuto e Cirò. Un'associazione temporanea di scopo sarà costituita per rendere produttivi i terreni. 24.09.2010

I Segretari comunali e provinciali tornano al ministero dell'Interno

La legge 122/2010 ha soppresso l'Agenzia autonoma che si occupava della gestione dei loro albi professionali trasferendola ad una unità di missione in seno all'Amministrazione dell'Interno

La gestione dei segretari comunali e provinciali torna al ministero dell'Interno.

L'Agenzia autonoma che si occupava della gestione dei loro albi professionali è stata, infatti, soppressa a seguito della conversione del Decreto Legge n. 78 del 31 maggio 2010 con legge n. 122/2010, pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 176 del 30 luglio 2010.

I Segretari comunali e provinciali, prima della costituzione dell'Agenzia istituita dalla riforma Bassanini con la Legge 127/1997, dipendevano direttamente dal ministero dell'Interno.

Questa dipendenza diretta dal ministero e dalle prefetture era cessata con l'affidamento della gestione del loro rapporto di lavoro all'Agenzia autonoma.

Dall'entrata in vigore della legge 122/2010 sono decaduti gli organi di gestione dell'Agenzia (Consiglio di Amministrazione nazionale, Consigli di amministrazione delle sezioni regionali, Presidente, Vice Presidente) e cessati dagli incarichi il direttore generale e il vice direttore generale.

Per garantire la continuità del servizio il ministero dell'Interno ha disposto, con proprio decreto del 31 luglio scorso, l'istituzione di un'apposita unità di missione nell'ambito dell'ufficio di Gabinetto del ministro alla quale è stato affidato l'incarico di svolgere le attività degli organi soppressi fino al perfezionamento del processo di riorganizzazione previsto dalla legge.

L'unità di missione del ministero, presieduta dal prefetto Umberto Cimmino, si raccorda, a livello territoriale, con i prefetti dei capoluoghi di regione che succedono, avvalendosi dei relativi uffici e personale, ai soppressi Consigli di amministrazione delle sezioni regionali dell'Agenzia. 24.09.2010

Avviata la ripartizione delle risorse per i servizi di accoglienza degli enti locali

Riguarda i richiedenti e titolari della protezione internazionale del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (Sprar)

Ripartiti per l'anno 2010 quasi trenta milioni del Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo. Con il decreto del ministro dell'Interno in data 5 agosto 2010, registrato dalla Corte dei Conti lo scorso 17 settembre, si è infatti provveduto alla ripartizione del Fondo per un importo complessivo di **29.908.939,17 euro**, di cui oltre 6 milioni sono stati destinati ai servizi di accoglienza per categorie vulnerabili di richiedenti e titolari di protezione internazionale (disabili, vittime di tortura, genitori singoli con figli minori, donne in stato di gravidanza, minori non accompagnati).

Le risorse del Fondo sono state distribuite ai servizi di accoglienza erogati a favore dei richiedenti e titolari della protezione internazionale gestiti dagli enti locali, che costituiscono il Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (Sprar), al netto delle economie accertate per l'anno 2008. 23.09.2010

Circolazione dei cittadini comunitari nella Ue, mancano le sanzioni. Già avviati i contatti con l'Europa

Lo ha dichiarato il ministro dell'Interno Maroni durante il *question time* alla Camera a proposito delle politiche nei confronti delle comunità nomadi. Toccato anche il tema immigrazione, avanti con il potenziamento della rete dei Cie

La lotta all'immigrazione illegale è una delle priorità del Governo ma la sua attuazione richiede, sul fronte dei rimpatri, il potenziamento della rete dei Centri di identificazione ed espulsione (Cie) - attualmente 13 dislocati in 11 regioni italiane per un totale di 1.811 posti - nell'ottica di una loro più omogenea distribuzione sul territorio.

Lo ha dichiarato il ministro dell'interno Roberto Maroni oggi pomeriggio alla Camera dei Deputati nel corso del *question time* in risposta a un'interrogazione sulla presunta individuazione di un'area in provincia di Rovigo per la realizzazione di un Cie nel Veneto. In merito, ha dichiarato il ministro, non è stata ancora presa una decisione, mentre a proposito del metodo seguito per collocare i Centri Maroni ha sottolineato la sua impostazione rigorosamente collegiale - con la consultazione dei presidenti di regione e delle amministrazioni locali dopo attente valutazioni tecniche e d'impatto su territorio - smentendo che dietro l'agire del Governo ci sia una supposta «visione proprietaria delle istituzioni».

Rimane ferma, ha ribadito, la necessità di portare avanti il piano di implementazione dei Cie che ne prevede la realizzazione anche in Veneto, Toscana, Marche e Campania, allo scopo di potenziare le politiche di contrasto che hanno già portato in 2 anni, secondo i dati del ministro, al rimpatrio di oltre 52.000 persone e alla riduzione del 90% degli sbarchi sulle coste italiane meridionali.

Per quanto riguarda la politica del Governo italiano nei confronti delle comunità nomadi, oggetto della seconda interrogazione che prende spunto dai rimpatri volontari di rom incentivati recentemente dalla Francia, il ministro dell'Interno ha ricordato, sul fronte degli interventi 'in casa', il piano per il censimento dei campi nomadi avviato dal Governo nel 2008.

Il piano - slegato, ha precisato il ministro, da ogni riferimento alle etnie - ha portato all'individuazione di 361 campi abusivi abitati da 16.355 persone, per 2.657 delle quali, prive dei requisiti di permanenza in Italia, sono stati adottati provvedimenti di allontanamento. Mentre questa prima fase è stata di competenza dello Stato che ha stanziato 60 milioni, la seconda fase di sistemazione di chi ha diritto a rimanere, ha chiarito il ministro, è di competenza degli enti locali e il governo può solo svolgere un'attività di monitoraggio.

A livello europeo, invece, l'Italia ha avviato già dall'anno scorso, con l'appoggio della Francia, contatti con l'Unione per colmare la lacuna normativa, «oggetto del contendere» con la Commissione europea, dovuta alla mancanza di sanzioni per i cittadini europei che non rispettano i tempi di permanenza - 90 giorni - in Paesi Ue diversi dal proprio. «Agli Stati - ha ribadito il ministro - devono essere dati gli strumenti per sanzionare chi viola le previsioni della direttiva».22.09.2010

Governo:

UNIVERSITÀ: IL PIANO TRIENNALE PROMUOVE QUALITÀ E RIGORE

Garantire agli studenti un'offerta sostenibile attraverso l'eliminazione dei corsi di laurea inutili o delle sedi distaccate con basso numero di iscritti. Più rigore nella valutazione delle Università telematiche, fusioni tra Università dello stesso territorio. Valorizzazione dei corsi di laurea richiesti dal mondo del lavoro. Favorire l'ingresso di studenti stranieri nelle nostre Università e la mobilità degli studenti italiani verso Atenei di altri Paesi. I requisiti necessari per l'attivazione annuale dell'offerta formativa degli Atenei riguardano, fra l'altro, i requisiti di trasparenza e le condizioni necessarie per una corretta comunicazione rivolta agli studenti; i requisiti per l'assicurazione della qualità dei processi formativi; i requisiti di strutture e di docenza di ruolo; le regole dimensionali relative agli studenti sostenibili per ciascun corso di studio.

Questi i principali obiettivi del "Piano di programmazione triennale 2010/12", illustrato il 22 settembre scorso dai Ministri Gelmini e Tremonti, che definisce così obiettivi e regole per il sistema universitario, in particolare su ricerca, studenti e internazionalizzazione. Solo le Università che raggiungeranno tali obiettivi potranno ricevere maggiori finanziamenti dal Ministero attraverso la quota premiale o attraverso ulteriori fondi triennali messi a disposizione dal Miur.

http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/universita_programmazione/

FUNZIONALITÀ SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE: VARATO DISEGNO DI LEGGE

Nasce dall'esigenza di garantire in vari settori quali la ricerca sanitaria, la sicurezza delle cure, le professioni sanitarie, la sanità elettronica, una maggiore funzionalità del Servizio sanitario nazionale e delle prestazioni erogate ai cittadini il disegno

di legge approvato dal Consiglio dei Ministri del 24 settembre scorso. Prima dell'invio in Parlamento, il provvedimento sarà sottoposto all'esame della conferenza stato regioni. Il disegno di legge prevede, fra l'altre cose: la delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia di sperimentazione clinica dei medicinali per uso umano; che le aziende che producono o commercializzano dispositivi medici siano tenute, fino al 31 marzo 2012, in caso di vendita effettuata a strutture del Servizio sanitario nazionale, al versamento, a favore dell'acquirente, di un contributo pari all'1 per cento della somma fatturata al netto dell'IVA; che nell'ambito delle risorse previste per il finanziamento dei bandi di "ricerca finalizzata" una quota pari al 10 per cento sia destinata a progetti di ricerca sanitaria, presentati da ricercatori di età inferiore ai quarant'anni; istituzione di un Ordine specifico per la professione odontoiatrica; una delega per il riordino delle attività idrotermali. Infine, è istituito dalle Regioni e Province autonome il "Fascicolo sanitario elettronico" (definito come l'insieme dei dati e documenti digitali di tipo sanitario e socio-sanitario, generati da eventi clinici presenti e trascorsi, riguardanti l'assistito), a fini di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione.

http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/ddl_ssn/

RIFORMA PENSIONI: CIRCOLARE INPS SULLE NOVITÀ INTRODOTTE DALLA MANOVRA FINANZIARIA

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale ha emanato, il 24 settembre, la Circolare n. 126, avente per oggetto la legge 30 luglio 2010 n.122 di conversione, con modificazioni, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 recante "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica". Con tale circolare l'INPS illustra le novità introdotte dalla manovra finanziaria in materia di decorrenza della pensione di vecchiaia, di ricongiunzione della contribuzione e trasferimento della posizione assicurativa, di trattamenti di invalidità civile.

In particolare, il decreto prevede nuove disposizioni in materia previdenziale, tra cui: la decorrenza della pensione di vecchiaia e dei trattamenti di anzianità; le modifiche di cui all'articolo 1, comma 1, legge 7 febbraio 1979, n. 29; i Fondi speciali di previdenza; le nuove disposizioni in materia di verifica dei dati reddituali per i titolari di prestazioni collegate al reddito; la facoltà per i pensionati a basso reddito di dilazionare determinati versamenti; Le nuove disposizioni in materia di invalidità civile. Restano comunque immutati i requisiti di accesso ai predetti trattamenti pensionistici.

http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/inps_circolare/index.html

OPERATIVA L'ESENZIONE DAL CANONE RAI PER GLI ULTRASETTANTACINQUENNI

A partire dal 2008, i contribuenti di età pari o superiore a 75 anni e con un reddito proprio e del coniuge non superiore complessivamente a euro 516,46, senza conviventi, sono esonerati dal pagamento del canone di abbonamento Rai per la televisione che si possiede nella casa di residenza.

Se già è stato effettuato il versamento del canone, si possono recuperare gli importi versati mediante la presentazione di una istanza di rimborso. L'Agenzia delle Entrate, con la circolare n. 46/E del 20 settembre 2010, fornisce tutti i chiarimenti.

Obiettivo della norma, tutelare le persone anziane che si trovano in condizioni di disagio socio economico. Chi chiede l'agevolazione, deve: aver compiuto 75 anni di età entro il termine per il pagamento del canone di abbonamento RAI (attualmente il 31 gennaio e il 31 luglio di ciascun anno); non convivere con altri soggetti, diversi dal coniuge, che siano titolari di un reddito proprio; avere un reddito che, unitamente a quello del proprio coniuge convivente, non sia superiore complessivamente ad euro 516,46 per tredici mensilità (pari ad euro 6.713,98). Nel calcolo non vanno inseriti i redditi esenti da irpef, come pensioni di guerra, pensioni erogate a invalidi civili.

http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/canone_rai/

MICROCREDITO: UNA DIRETTIVA SULL'ATTIVITÀ DEL COMITATO NELLA LOTTA ALLA POVERTÀ

Un comitato per promuovere il microcredito nel nostro Paese e nei paesi più poveri e una direttiva a firma del presidente del consiglio per disciplinarne l'attività. Il Comitato - che nel luglio scorso ha siglato con Unioncamere una intesa per realizzare insieme progetti di microfinanza e microcredito - si pone in maniera strategica nel quadro delle direttive del governo per sostenere iniziative di microimpresa quale strumento concreto nella lotta alla povertà.

Il Comitato, infatti, sostiene iniziative volte a favorire la lotta alla povertà e l'accesso a forme di finanziamento da parte di categorie sociali che ne sarebbero altrimenti escluse sia sul territorio nazionale (microfinanza domestica), che nei paesi esteri (microfinanza per la cooperazione internazionale).

Esso, inoltre, promuove studi e ricerche finalizzate a definire il modello economico-giuridico di microcredito e microfinanza da promuovere sul territorio.

Sul piano interno, definisce strategie ed azioni coerenti con gli obiettivi del sistema paese ed in sintonia con gli strumenti e gli interventi anticrisi predisposti recentemente a livello governativo. Il Comitato sostiene ogni altra attività finalizzata alla promozione del microcredito e della microfinanza quali, a titolo esemplificativo: coinvolgimento di soggetti privati e del sistema finanziario in iniziative di microfinanza; realizzazione e promozione di studi e ricerche tesi ad individuare settori, categorie di beneficiari ed aree geografiche maggiormente-bisognose di sostegno tramite la microfinanza rurale.

<http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/microcredito/>

SERVIZI IN INTRAMOENIA: LA RELAZIONE PRESENTATA AL PARLAMENTO

Il trend di spesa investito dai cittadini per ricevere prestazioni in regime di intramoenia (vale a dire fuori dall'orario di lavoro

e dalle attività previste dall'impegno di servizio, in regime ambulatoriale) è in costante crescita. A livello nazionale la parte dei ricavi proveniente dall'area delle prestazioni specialistiche si attesta nel 2009 a quota 58,4%, in crescita rispetto al 2008 (56,6%).

Questi i dati principali della Relazione sullo stato di attuazione della legge sull'intramenia, presentata al Parlamento dal ministro della Salute, Fazio. La relazione annuale - predisposta dall'Osservatorio nazionale per l'attività libero-professionale ricostruisce un quadro attuale ed aggiornato dello stato di attuazione dell'esercizio dell'attività libero-professionale intramuraria, secondo quanto disposto dalla legge n. 120 del 2007.

In particolare, la legge del 2007 prevede che ogni struttura sanitaria di diritto pubblico debba predisporre un piano aziendale, concernente, con riferimento alle singole unità operative, i tetti dei volumi di attività istituzionale e di attività libero-professionale intramuraria.

Per promuovere il massimo della trasparenza tra l'attività pubblica e quella privata del medico, la legge chiede il monitoraggio e il progressivo allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni nell'ambito dell'attività istituzionale ai tempi medi di quelle rese in regime di libera professione intramuraria, così da assicurare che il ricorso a quest'ultima sia conseguenza di libera scelta del cittadino e non di carenza nell'organizzazione dei servizi resi nell'ambito dell'attività istituzionale.

http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/rapporto_intramoenia_2010/

LEGA NORD:

Pensioni, ottimi risultati contro l'assistenzialismo

«La prima attività dell'Inps ha dato esiti significativi, per cui per 175mila prestazioni verificate si è avuta la non conferma dei requisiti sanitari». È quanto si legge nella risposta che il ministro del Lavoro e delle Politiche sociali ha fornito a un'interrogazione dell'onorevole **Marco Reguzzoni** nella quale chiedeva di sapere quali fossero i dati delle pensioni di invalidità nel Paese e quali i sistemi di verifica e di controllo posti in essere. «Ovvero – prosegue il ministro Sacconi – per l'11 per cento dei casi si è avuta la non conferma dei requisiti sanitari originali, con percentuali variabili dal 5,81% della Toscana al 19,27 della Campania, passando per l'11,23 della Sicilia, l'11,51 della Puglia, il 12,22 della Sardegna e il 13,78 della Calabria».

«In totale – prosegue la nota citando i dati forniti dall'Inps – nei primi 3 mesi del 2010 sono state “8.785 le revoche degli assegni di pensione e 8.159 le revoche dell'indennità di accompagnamento nel primo trimestre del 2010. Il numero delle prestazioni rapportato alla popolazione residente è notevolmente superiore in regioni come la Sardegna, la Calabria, la Campania e l'Abruzzo, rispetto alle altre regioni».

Si tratta di numeri significativi: infatti il valore dei sussidi e degli assegni di accompagnamento revocati nei soli primi tre mesi dell'anno porta risparmi alle casse dello Stato stimabili in oltre 250 milioni di euro l'anno. Ponendo pari a circa 15.000 euro l'anno il costo di una pensione di invalidità o di un'indennità di accompagnamento, moltiplicando 15.000 euro per 16.944 (somma di 8.785 pensioni e 8.159 indennità già revocate) otteniamo 254 milioni di euro.

«Come da sempre afferma la Lega – prosegue il capogruppo Reguzzoni – la piaga delle false pensioni di invalidità ha dati allarmanti: ora lo confermano i dati ufficiali. Sono contento che il Governo e l'Inps si stiano muovendo, per la prima volta nel nostro Paese, con metodo e serietà per porvi rimedio. La Lega si adopererà in tutte le sedi competenti affinché questo fenomeno che permette a molti di vivere sulle spalle di cittadini onesti sia stroncato, non intaccando minimamente il diritto di chi, invece, purtroppo, ha tutti i requisiti per usufruire della pensione di invalidità. È una lotta contro l'assistenzialismo che deve proseguire con forza». (23/09/2010)

Mafia, Maroni dimostra che si può sconfiggere

"Le tante polemiche di questi giorni nascondono purtroppo anche i risultati straordinari che il governo sta ottenendo nel contrasto alla criminalità organizzata. Più di 11 mila beni confiscati alla mafia per un valore di diversi miliardi di euro, centinaia e centinaia di latitanti arrestati: risultati che nessun governo aveva mai ottenuto prima di noi. In un paese normale queste notizie meriterebbero le prime pagine di tutti i giornali. Spazi che invece vengono dedicati a questioni che alla gente interessano poco: ma quello che conta è che la Lega al Governo dimostra ancora una volta che fa i fatti. Quello che ci importa è che la promessa fatta in campagna elettorale di un serio contrasto alla mafia viene mantenuta quotidianamente dal ministro Maroni che ancora oggi ha rinnovato l'impegno totale delle istituzioni per vincere la guerra contro la criminalità organizzata dimostrando che la mafia si può sconfiggere". Lo dichiara **Federico Bricolo**, presidente della Lega Nord al Senato. (24/09/2010)

Br, bisogna tenere alta la guardia

Sono anni che solleviamo la necessità di tenere alta la guardia sulle intolleranze e sulle minacce che, soprattutto in Emilia, dall'assassinio di **Marco Biagi** in poi fanno pensare che sia importante, anche da parte delle Istituzioni, non chiudere gli occhi o peggio dare messaggi fuorvianti". A dichiararlo è il presidente della Commissione Ambiente a Montecitorio, **Angelo Alessandri**, Segretario Nazionale della Lega Nord Emilia che sottolinea: "Come in passato i cattivi maestri generano

pericolosi alunni. Esprimo quindi - prosegue Alessandri - tutta la solidarietà e la vicinanza possibile al Ministro **Roberto Maroni**, al Vice Presidente del Senato **Rosi Mauro** e a **Luciano Violante**. Se tutta la società rimane vigile - conclude Alessandri - non esisteranno brodi di coltura per i fanatici e gli estremisti". (24/09/2010)

Immigrati, espulsioni anche per i comunitari

"Proporrò al Governo e al Parlamento che ci venga data la possibilità di espellere anche i cittadini comunitari che non rispettano i requisiti previsti dalla direttiva europea del 2004". Così il ministro dell'Interno, **Roberto Maroni**, che ha partecipato a un incontro in Prefettura a Milano sul tema, conferma la volontà della linea dura nei confronti degli stranieri che non sono in grado di mantenersi in modo autonomo in Italia. A preoccupare il ministro è l'ingresso, il prossimo anno, della Romania nell'area Schengen. "Occorre dotarsi di strumenti per arginare la presenza di stranieri", sottolinea Maroni che ricorda i risultati "molto importanti" ottenuti da Milano nel settore della sicurezza e della gestione delle aree occupate da rom. Una leadership, riconosciuta dal ministro che definisce "il modello Milano come un modello utilizzabile in tutti i Paesi europei". (27/09/2010)

Ogm, la lotta della Lega sta portando a dei risultati

"La lotta che stiamo portando avanti in Parlamento, nelle commissioni competenti, sta avendo, anche indirettamente, i suoi effetti. Ne è prova la multa di 25 mila euro a chi ha usato sementi ogm in un campo di Pordenone. Lo abbiamo sempre fatto presente nei nostri interventi sia sul territorio che in Parlamento: la pena e la confisca del campo di Fanna è una vittoria della tipicità, della qualità e della biodiversità dell'agricoltura italiana. Speriamo che dopo questo successo quanto prima venga approvato dalla Camera dei Deputati il provvedimento sull'etichettatura dell'ex ministro **Luca Zaia** che finalmente darà una identità certa a tutti i prodotti sani e di qualità fatti dai nostri agricoltori ponendo così un'argine all'importazione di tutta la "porcheria" dall'estero". Nell'esprimere la loro soddisfazione per quanto applicato dal Gip di Pordenone nei confronti degli "Agricoltori Federati", i senatori della Lega Nord in commissione Agricoltura del Senato, **Gianpaolo Vallardi** ed **Enrico Montani** comunque tengono a precisare che "è stata vinta una battaglia, non la guerra, stante le pressioni che le multinazionali stanno facendo verso il nostro Paese". "Abbiamo un patrimonio agroalimentare che il mondo ci invidia - si legge nella nota dei due senatori della Lega - e sarebbe autolesionistico non tener conto di questo bene che è il fiore all'occhiello del nostro Made in Italy. Se la dieta mediterranea - continuano - è all'unisono il sistema di nutrizione più bilanciato e sano al mondo è anche perché il nostro Paese può permettersi coltivazioni pulite e prodotti sani. Dunque - concludono Vallardi e Montani - la guerra non è finita e sappiamo le multinazionali degli ogm e i loro 'estimatori' che la Lega farà muro alle pressioni dei signori delle piante transgeniche". (29/09/2010)

Bene la relazione del premier, dal governo fatti e non parole

"Ho seguito con attenzione la relazione del Presidente del Consiglio e Lo ringrazio per la completezza delle informazioni e per come ha evidenziato i risultati conseguiti dal Governo dall'inizio della legislatura". A dichiararlo oggi in aula è stata la deputata leghista **Maria Piera Pastore** che ha sottolineato: "Molte cose sono state fatte e molte ancora potranno esserlo al fine di portare a completamento il programma elettorale nato dall'alleanza tra il Popolo della Libertà e la Lega Nord. Un'alleanza programmatica basata su obiettivi chiari. Un Governo in cui la Lega Nord rappresenta una compagine fondamentale e in cui i Ministri del movimento sono un esempio di concretezza, determinazione e impegno. In tema di semplificazione, riforma federale, politiche agricole, legalità e sicurezza - ha spiegato Pastore - hanno svolto un lavoro instancabile e raggiunto grandi risultati". "I numeri sono incredibili per quanto riguarda gli arresti e l'ammontare dei beni sequestrati. I cittadini sono consapevoli che il Ministro Maroni, un Ministro della Lega Nord, è garante della legalità e della loro sicurezza. Numeri e risultati che smentiscono le accuse che vengono rivolte a questo Governo di non farsi carico della legalità. Non parole ma fatti. Non parole ma rispetto delle regole. Per questi motivi - ha concluso Pastore - la Lega Nord ha sostenuto e sostiene l'azione del Ministro dell'Interno e di tutto il Governo". (29/09/2010)

Burqa, no grazie

Roma, 17 sett- "Nella pdl, firmata da tutto il gruppo del Carroccio, la novità, rispetto alla precedente proposta di legge e a quella attualmente vigente, è che non sarà punito solo chi indossa il burqa in "luoghi pubblici, aperti al pubblico o esposti al pubblico", ma anche chi costringe le donne a indossarlo sia attraverso violenze fisiche che psicologiche"

A dichiararlo è la vicepresidente dei deputati della Lega Nord, **Carolina Lussana** che spiega: "Il nuovo reato sarà punito con un anno di carcere e 30 mila euro di ammenda. La pena sarà aumentata fino alla metà se la costrizione è commessa a danno di un minore o di una persona con disabilità.

Per le donne sorprese con il velo integrale in pubblico o in luogo pubblico (cioè per strada, a scuola, in una bar, sui mezzi di trasporto, o in qualsiasi ufficio) la pena sarà un'ammenda da 150 a 300 euro. Il tribunale potrà anche disporre, in alternativa, che prestino un'attività non retribuita a favore della collettività con finalità di integrazione".

"L'obbligo di indossare il burqa - spiega **Carolina Lussana** - lede la dignità della donna perché sottintende la sottomissione e inferiorità della donna rispetto all'uomo. Chiedo alle forze politiche, per questo provvedimento, lo stesso tipo di compattezza che ci fu per la legge contro l'infibulazione. Non abbiamo visto con favore, infatti - avverte Lussana - la dichiarazione del segretario del Pd Pierluigi Bersani secondo la quale la proposta di legge anti-burqa non è certo una priorità".

“La difesa dei diritti inviolabili della persona e del diritto della parità tra uomo e donne sancito oltre che dalla nostra carta costituzionale nei principi costitutivi dell’unione europea come patrimonio della nostra civiltà occidentale non è negoziabile.

TAGLIO DEI CONTRIBUTI ALLE IMPRESE CHE DELOCALIZZANO

Davide Boni: "precedenza a chi opera nella nostra Regione"

In merito al provvedimento adottato dalla Commissione Bilancio che di fatto prevede la revoca dei contributi per le imprese che de localizzano, è intervenuto Davide Boni, Presidente del Consiglio Regionale della Lombardia:

“In un periodo di grandi difficoltà economiche è apprezzabile un provvedimento che va nella direzione di tutelare le aziende che operano sul territorio lombardo, evitando così di elargire ulteriori fondi a chi invece delocalizza le proprie attività all'estero. Ogni volta che un'azienda sposta la propria produzione fuori dai confini italiani, migliaia di famiglie lombarde restano senza un posto di lavoro. Un grave danno al nostro tessuto economico e sociale, che rischia quindi di mettere in crisi il sistema lombardo. Ecco perché è necessario aiutare in primis chi crea lavoro e occupazione sul nostro territorio. A tal fine, prendendo spunto da quanto è già stato fatto in Veneto, sto pensando di studiare la modalità per aiutare, attraverso un sistema di punteggi, quelle aziende nate e cresciute sul nostro territorio, che impiegano quindi numerosi lavoratori lombardi. Il punto è spezzare un meccanismo che, anche nel sistema dell'assegnazioni degli appalti, rischia di premiare gli ultimi arrivati e le aziende che hanno sede altrove, penalizzando chi invece dà realmente un mano per affermare quotidianamente la bontà del sistema lombardo”. 24 settembre 2010

UN TAVOLO PER LA SICUREZZA IDROGEOLOGICA DELLA LOMBARDIA

Davide Boni: "precedenza a chi opera nella nostra Regione"

In merito alla sicurezza idraulica del nostro territorio e all'ipotesi della nomina del Sen. Castelli a commissario anti-esondazioni, è intervenuto Davide Boni, Presidente del Consiglio della Regione Lombardia:

“La Lombardia e Milano hanno bisogno di un'azione sinergica a tutela del territorio lombardo: da ex Assessore al Territorio e Urbanistica ho già avuto modo di siglare una serie di importanti accordi di programma tra Regione, Provincia e Comuni lombardi, in primis quello di Milano, finalizzati alla difesa idraulica delle nostre città. Un programma ben definito che deve essere attuato al più presto, anche attraverso lo sblocco definitivo dei fondi necessari per portare a compimento tutti gli interventi. Anche in occasione dell'ultima esondazione del fiume Seveso si sono susseguite polemiche e rimostranze nei confronti di opere idrauliche già previste dallo stesso PAI. Se da un lato posso anche comprendere le lamentele di alcuni comuni dell'hinterland nei confronti delle vasche di laminazione, dall'altro resta inaccettabile che interi quartieri del nostro capoluogo lombardo restino a lungo isolati in occasione di piogge e temporali, arrecando enormi disagi ai cittadini, alle aziende e ai lavoratori. Per questo serve un'azione coordinata ed incisiva per salvaguardare tutto il territorio lombardo che richiede anche uno spirito di sacrificio da parte di tutte le istituzioni e degli enti locali al fine di raggiungere un obiettivo di salvaguardia comune. Dobbiamo quindi tutelare, grazie ai sacrifici di tutti, le nostre città: per questo motivo, in qualità di presidente del Consiglio della Regione Lombardia ho intenzione di promuovere un tavolo di lavoro in modo da convocare le istituzioni milanesi e lombarde per accelerare la messa in opera degli interventi di difesa idraulica. A tal proposito l'eventuale nomina del Viceministro Castelli a commissario straordinario per l'emergenza idraulica sarebbe un altro passo in avanti importante per la Lombardia, dando così un input prezioso al lavoro che deve essere portato a compimento. La presenza al tavolo di lavoro di un rappresentante illustre del Governo, che ha già dimostrato in più occasioni il suo impegno per migliorare la mobilità nella nostra Regione e per trasferire più fondi per realizzare ed implementare le infrastrutture lombarde, non può che essere positiva”. 24 settembre 2010

TAVOLO SUI ROM: NESSUNA CASA ALER AI NOMADI

Davide Boni: "un risultato importante"

In merito al tavolo tenutosi in Prefettura sull'emergenza nomadi alla presenza del Ministro Maroni, è intervenuto Davide Boni, Presidente del Consiglio della Regione Lombardia:

“Sono molto soddisfatto per l'esito assolutamente positivo dell'incontro tenutosi in Prefettura, e per questo ringrazio il Ministro dell'Interno, On. Maroni, per avere accettato l'invito della Presidenza del Consiglio regionale a partecipare ad un tavolo importante sul tema dell'emergenza nomadi. I due dati fondamentali emersi dall'incontro vedono la chiusura del campo nomadi di Via Triboniano e nessun utilizzo delle case Aler o di alloggi rientranti nel patrimonio pubblico, per allocare dei nomadi. In questo modo viene evitato il diffondersi di un messaggio pericoloso, quello che vede l'assegnazione di una casa popolare alle famiglie nomadi disagiate che giungono sul nostro territorio. Con l'entrata della Romania nell'area Schengen il prossimo marzo, questa situazione avrebbe di fatto richiamato altre migliaia di rom sul nostro territorio attirati dalla falsa speranza di ottenere un alloggio. Sarà quindi ora compito del commissario straordinario, il Prefetto dott Lombardi, studiare delle soluzioni alternative, tenendo conto delle peculiarità di ciascun caso. Nel contempo continua l'impegno da parte delle istituzioni nello smantellamento dei campi nomadi esistenti, prevedendo, grazie all'intervento del Governo, l'allontanamento dei nomadi comunitari che non hanno mezzo di sostentamento adeguati per restare in questo Paese”.

Regione Lombardia:

Burl del 20 settembre 2010:

Modalità per l'assegnazione dei contributi volti a promuovere l'attività sportiva e a sostenere il volontariato di settore. Modalità e termini per la presentazione delle domande di contributo per l'assegnazione dei contributi regionali volti a promuovere la pratica dello sport e delle attività ricreative.

Per ricevere il Burl: sportello@leganordbergamo.org

Burl del 27 settembre 2010:

Invito alla presentazione di progetti integrati per l'attuazione dei programmi di sviluppo turistico.

Per ricevere il Burl: sportello@leganordbergamo.org

Burl del 1 ottobre 2010:

Approvazione del terzo bando "Innova Retail".

Per ricevere il Burl: sportello@leganordbergamo.org

LOMBARDIA NOTIZIE:

Ricerca, la Regione continua a scommetterci

"**Ricerca & Innovazione: Regione Lombardia ci scommette**". La Giunta Formigoni, solo negli ultimi due anni, ha sostenuto, con 80 milioni e attraverso 6 bandi mirati, 150 progetti, 330 brevetti e 35 nuove aziende innovative, mobilitando in ricerca 166 milioni di euro.

Per confermare che la Regione ci scommette e continuerà a scommetterci nonostante tutte le difficoltà del momento attuale e per ringraziare i protagonisti di queste imprese dell'ingegno, il **presidente della Lombardia Roberto Formigoni, insieme al sottosegretario per l'Università e la Ricerca Alberto Cavalli**, ha incontrato una numerosa rappresentanza di ricercatori, clinici, imprenditori all'Auditorium Gaber e ha simbolicamente premiato gli autori di quattro progetti esemplari nel campo della sanità (studio e prevenzione delle malattie infettive), del risparmio energetico (riduzione gas serra), dell'innovazione industriale (motore innovativo per l'avionica) e dell'automazione (sistema robotico intelligente).

Questi progetti fanno capo rispettivamente all'Università Vita e Salute del San Raffaele, a Politecnico di Milano e Università di Brescia, alla Robby Moto Engineering di Cremona, all'Istituto di Tecnologie e Automazione del CNR. "Dalla crisi uscirà più rapidamente - ha sottolineato il presidente Formigoni - chi saprà far crescere competitività e attrattività del territorio lombardo investendo in ricerca e innovazione".

"E quanto questi soggetti esistano e siano attivi - ha proseguito il presidente - è documentato dagli enti e dalle società oggi qui riunite, che si sono distinte per la qualità dei loro progetti e per la voglia di contrastare la tentazione involutiva, l'ombra pessimistica di chi vuol vedere un declino irreversibile". La strategia che la Regione persegue e continuerà a perseguire con la filiera dei suoi bandi è stata delineata dal sottosegretario Alberto Cavalli.

"Ci concentriamo su aree prioritarie - ha spiegato - evitando dispersioni casuali di risorse, favoriamo il mettersi in rete di enti e aziende così da ottimizzare le risorse e incrementare i risultati; abbiamo a cuore il sostegno all'innovazione soprattutto per le piccole e piccolissime aziende; infine, badiamo al capitale umano, quindi a favorire i nostri cervelli, in particolare con lo strumento della Dote ricercatori". Ecco una breve descrizione dei quattro progetti "premiati".

1) **SANITA'** - Nel campo della sanità, il progetto "EMDM - Europe Mouse Disease Models", curato, per la Fondazione San Raffaele-Monte Tabor, dal prof. Ruggero Pardi, Direttore della Divisione di immunologia trapianti e malattie infettive dell'Istituto scientifico San Raffaele. Si tratta della creazione di un Centro europeo di riferimento per lo studio dei meccanismi patogenetici. Il progetto si propone appunto di realizzare presso l'Istituto San Raffaele di Milano un'infrastruttura aperta agli esterni, che ospiti appunto un Centro europeo di riferimento per modelli murini ingegnerizzati di malattia e sperimentazioni pre-cliniche per la comprensione di meccanismi patogenetici e per la validazione di protocolli diagnostici e terapeutici.

2) **ENERGIA E GAS SERRA** - Politecnico di Milano e Università di Brescia hanno invece meritato il riconoscimento per una ricerca sul risparmio energetico e la riduzione dei gas serra. Titolo del progetto: "Ottimizzazione di tecnologie a fluido organico per lo sfruttamento di sorgenti energetiche a bassa/media temperatura". Ne è titolare il prof. Carlo Osnaghi del Dipartimento di Ingegneria del Politecnico di Milano. Il progetto muove dalla necessità di superare l'utilizzo dei tradizionali impianti a vapore acqueo nei processi di sfruttamento di energie geotermiche, biomasse, energia solare a bassa concentrazione, come anche per il recupero termico da motori per produzione stazionaria di energia elettrica, e il recupero di cascami energetici da impianti industriali. Per tali esigenze l'impiego di impianti tradizionali a vapor d'acqua non risulta conveniente specialmente per le problematiche legate alla realizzazione di turbomacchine.

È invece vantaggioso l'utilizzo di cicli termodinamici basati su fluidi di lavoro organici (comunemente chiamati Organic Rankine Cycles: ORC), al cui sviluppo il Politecnico di Milano ha fortemente contribuito. I vantaggi dei cicli ORC sono connessi con la possibilità di scegliere fra una vastissima gamma di fluidi disponibili e potenzialmente sfruttabili, in relazione alla temperatura delle sorgenti di calore e alla potenzialità dell'impianto. I vantaggi sono molto significativi per potenze relativamente modeste, dell'ordine di pochi MW.

3) **INDUSTRIA AERONAUTICA** - "Motori aeronautici innovativi per aviazione leggera" è il progetto il cui capofila è un'azienda di Casalmaggiore (CR), la Robby Moto Engineering Srl, e riguarda un prototipo innovativo di motore aereo. Il progetto propone la realizzazione di un prototipo di motore per l'avionica leggera, introducendo tutte le potenzialità dei motori auto/motoristici moderni quali riduzione dei consumi e dei pesi, sistema di raffreddamento a liquido e iniezione elettronica. Il riconoscimento della Regione è stato ricevuto dai titolari dell'azienda, Mirka e Roberto Papetti.

4) **AUTOMAZIONE** - Il progetto "Hyflexais" (Hyper-Flexible and Autonomous Industrial robot Systems) realizzato da ITIA-CNR (Istituto di Tecnologie Industriali e Automazione del Consiglio Nazionale delle Ricerche) in collaborazione con centri di ricerca israeliani, riguarda la realizzazione di sistemi robotizzati intelligenti. Lo ha presentato il prof. Tullio Tollo, direttore dell'Istituto. L'obiettivo del progetto è sviluppare una nuova generazione di sistemi robotizzati robusti, flessibili e auto adattativi in grado di interagire autonomamente con l'ambiente e con l'operatore umano incrementandone l'intuitività rispetto ai parametri che caratterizzano i robot industriali. 29 settembre 2010

Rom, Gibelli a Penati: chiaro solo ruolo Comuni

Andrea Gibelli, vice presidente della Regione Lombardia, replica al consigliere Filippo Penati in merito all'assegnazione degli alloggi popolari ai rom: "Il provvedimento - afferma Gibelli - è chiaro solo a Penati: chiederò al presidente Formigoni di assumerlo come suo consulente per le politiche sociali, viste le sue frequentazioni. Ciò non toglie nulla al fatto che siano i Comuni a farsi carico delle iniziative secondo le disposizioni normative, assumendosi in pieno la responsabilità politica". 30 settembre 2010

Zanello: giusto sostenere cinema locale

"La commissione Cultura del Consiglio regionale invierà una lettera al presidente Formigoni per sostenere il progetto Cinema in Lombardia". Lo ha confermato, a margine della riunione della commissione Cultura, il **sottosegretario al Cinema di Regione Lombardia Massimo Zanello**, che ha espresso "grande soddisfazione per l'iniziativa, concordata da maggioranza e opposizione".

"In particolare - ha detto il sottosegretario - i commissari hanno voluto sottolineare come ci siano identiche vedute sull'inderogabile aiuto che l'istituzione regionale deve offrire alle imprese lombarde di produzione cinematografica. E' fondamentale per tutti sviluppare la produzione regionale e tutta la filiera che sta alla base del lavoro dei produttori. C'è un polo cinematografico a Milano, che ottiene solo 2.3 milioni di euro di finanziamento nazionale rispetto ai 58 milioni che ottiene Roma ed è necessario sostenere tutto questo". 30 settembre 2010

Gibelli: centinaia di PMI per progetto Trend

"E' già un successo il progetto 'Trend' (Tecnologia e innovazione per il risparmio e l'efficienza energetica diffusa). Nella prima ora di apertura del bando sono 57 le domande di adesione presentate, 158 sono in bozza e ben 200 sono stati gli accessi al sito per richiedere notizie e approfondimenti sull'iniziativa".

Lo ha detto oggi, al termine del suo intervento alla conferenza di lancio del progetto 'Trend', **Andrea Gibelli, vice presidente e assessore all'Industria e Artigianato di Regione Lombardia**.

"Tutto questo - ha detto ancora Gibelli - dimostra quanta attesa c'è tra le piccole e medie imprese nei confronti degli strumenti di sussidiarietà che Regione Lombardia sta portando avanti nel comparto dell'energia".

"Del resto - aveva spiegato in apertura di conferenza stampa l'assessore lombardo - l'energia è uno dei limiti strutturali del nostro sistema industriale. Per anni il nostro Paese ha seguito una politica che lo ha portato a essere dipendente per l'80% dagli altri Paesi europei e così, in Italia, l'energia costa il doppio rispetto che in Francia. Al contrario, un Paese industrializzato dovrebbe vedere tutti i modelli di produzione di energia come delle vere e proprie opportunità". "Ed è per questa necessità reale delle Pmi - ha proseguito Gibelli - che Regione Lombardia ha messo in campo una serie di strumenti sussidiari come 'Trend' che prendono per mano le aziende e le aiutano a superare i limiti strutturali com'è quello energetico".

"'Trend' - ha concluso Gibelli - è un punto di svolta, perché permette all'imprenditore di intraprendere un percorso di innovazione ed efficienza energetica che non solo migliora le performance della sua azienda, ma offre la possibilità di rendere sostenibile anche l'impatto ambientale". Il progetto lanciato dall'assessorato di Andrea Gibelli prevede quattro punti forti: l'informazione con un sito web (www.TREND.REGIONE.LOMBARDIA.IT), contenente tutti i dettagli dell'operazione; un contributo utile per realizzare il check up aziendale e valutare il livello d'efficienza; un ulteriore contributo per trasformare le soluzioni alternative in realtà; un elenco di consulenti e di installatori per realizzare tutti gli interventi. 30 settembre 2010

Protezione civile, La Russa: bene nuovo regolamento

"Una buona notizia. In questo modo i nostri uomini saranno ancora più pronti e preparati". **L'assessore regionale alla Protezione civile, Polizia locale e Sicurezza Romano La Russa** commenta così il via libera da parte del Consiglio regionale al Regolamento che disciplina le organizzazioni di volontariato di Protezione Civile. "I nuovi requisiti introdotti - continua La Russa - permetteranno di rendere ancora più prezioso il lavoro di questo Corpo, che già oggi rappresenta un vero e proprio fiore all'occhiello del sistema regionale". 29 settembre 2010

De Capitani: agricoltura sociale vero modello

Sostegno e valorizzazione dell'agricoltura sociale. Lo ha ribadito oggi, concludendo il convegno di Coldiretti Lombardia sul tema "**Nuove frontiere della multifunzionalità agricola**", **l'assessore all'Agricoltura della Regione Lombardia Giulio De Capitani.**

"La multifunzionalità in agricoltura - ha sottolineato De Capitani - guarda anche al sociale e vede le donne impegnate in prima fila. Le testimonianze di esperienze delle imprenditrici agricole che hanno deciso di dedicarsi ai disabili con percorsi che interessano cavalli, asinelli o inserimenti lavorativi in vigneti, ulivi e vivai fanno riflettere".

"Proprio queste esperienze - ha affermato l'assessore - fanno capire quanto sia opportuno mettere mano, come già sta facendo la Direzione generale Agricoltura, alle normative che interessano il sociale, per agevolare i lodevoli sforzi verso i cittadini in difficoltà compiuti dalle imprenditrici, sempre sensibili, del settore primario".

"Regione Lombardia - ha concluso De Capitani - guarda con grande interesse e attenzione allo sviluppo della multifunzionalità agricola in campo sociale, come apertura concreta e positiva del settore primario verso la società e i soggetti più deboli". 29 settembre 2010

Gibelli: ora parte "Assessorato itinerante"

"Una serie di visite a industrie e artigiani lombardi tra ottobre e giugno 2011, con l'obiettivo di far uscire l'assessorato dal palazzo, dalla sua forma prettamente istituzionale, e avvicinarlo il più possibile al territorio e alla realtà imprenditoriale lombarda".

Lo ha annunciato oggi **Andrea Gibelli**, vice presidente della Regione Lombardia e assessore all'Industria e Artigianato, parlando a margine della conferenza stampa di presentazione di Smau, a Palazzo Mezzanotte. L'iniziativa chiamata "Assessorato Itinerante", ha spiegato ancora Gibelli, coinvolgerà, ovviamente, anche le associazioni di categoria dell'industria e dell'artigianato. La prima visita, della cinquantina in programma, si svolgerà nella mattinata di venerdì 1 ottobre a Cremona negli stabilimenti di Auricchio, "Un esempio - ha spiegato Gibelli - di chi è nato artigiano ed è diventato un industriale ma, all'interno della sua attività, ha mantenuto un'organizzazione e una cultura tipicamente artigiane". 29 settembre 2010

Agricoltura, dieci anni di fattoria nel castello

La decima edizione dell'evento 'La Fattoria nel castello' è stata presentata, questa mattina, dall'assessore all'Agricoltura della Regione Lombardia, Giulio De Capitani.

Il tradizionale appuntamento con i prodotti del mondo agricolo lombardo, organizzato dalle associazioni dell'imprenditoria femminile in agricoltura in collaborazione con Regione Lombardia, conferma le due piazze dello scorso anno: San Colombano al Lambro (sede storica) il 10 ottobre e il Castello Sforzesco di Milano il 16 e 17 sempre dalle 10 alle 18.30.

"La manifestazione - ha ricordato l'assessore De Capitani - ospiterà eventi, degustazioni, prodotti della terra e iniziative per le famiglie e i bambini, con l'obiettivo di incentivare la conoscenza dei prodotti della nostra agricoltura e promuovere il territorio".

Alla conferenza stampa di presentazione nel Palazzo della Regione sono intervenuti, insieme a De Capitani, l'assessore all'Agricoltura di San Colombano al Lambro Davide Panzetti, la presidente del coordinamento dell'imprenditoria femminile di Confagricoltura Gabriella Poli, la vice presidente dell'associazione "Donne in campo" della Cia Pia Nicolosi e la responsabile di "Donne impresa" di Coldiretti Lombardia Pina Alagia. All'evento parteciperanno, con un incremento rispetto alla passata edizione, oltre 70 aziende (elenco completo sul sito www.lafattorianelcastello.it), con l'allestimento di un percorso itinerante di degustazione, in collaborazione con l'Ersaf (Ente regionale per i servizi all'agricoltura e alle foreste), che andrà dai salumi ai formaggi, ai vini ai dolci tipici 'made in Lombardia', esaltando produzioni di eccellenza note e meno note.

Per i bambini, in collaborazione con l'associazione **Alda (Associazione per la didattica in agricoltura)**, saranno promossi laboratori manuali. In cartellone due mostre fotografiche di Carlo Silva. Saranno promosse visite di San Colombano e di Milano alla scoperta degli aspetti rurali nelle aziende agricole e di quelli architettonici.

"Manifestazione come 'La Fattoria nel castello' - ha sottolineato De Capitani - testimoniano la vitalità dell'agricoltura della Lombardia, che è la regione più importante nel settore primario, e valorizzano i nostri prodotti tipici, autentiche voci del nostro territorio". 'La Fattoria nel castello' arriva dopo il week end che ha visto l'incontro diretto dei cittadini con il mondo dell'agricoltura grazie alla manifestazione delle Fattorie Didattiche aperte, che ha coinvolto 95 realtà.

"Anche quest'anno - ha ricordato l'assessore De Capitani - la 'Fattoria nel castello' ripropone la vendita diretta dei produttori ai consumatori. La vendita diretta, che in Lombardia interessa quasi 7000 aziende, rappresenta un esempio grande e forte di tracciabilità dei prodotti lombardi".

"Una manifestazione come questa, realizzata dalle donne imprenditrici in agricoltura - ha concluso De Capitani -, ci ricorda che la nostra regione conta su oltre 7500 imprese guidate da donne e che il mondo femminile è sempre più presente e importante nel settore primario con numeri in costante crescita. Con 'La Fattoria nel castello' le donne, spesso in grado di anticipare le tendenze del settore, mettono in evidenza temi prioritari per l'assessorato all'Agricoltura come la filiera corta, la tracciabilità, la qualità e la sicurezza alimentare". 28 settembre 2010

Gibelli: 7 aziende nel mondo con bando regionale

"Per la prima volta sette aziende artigiane della Lombardia potranno affacciarsi sui mercati internazionali attraverso un bando voluto fermamente dalla Regione".

E' quanto annunciato questa mattina dal vice presidente della Regione Lombardia e assessore all'Industria e Artigianato Andrea Gibelli, che è intervenuto all'apertura del salone "Dal Dire al Fare", inaugurato oggi all'Università Bicconi di Milano.

"Questa è un'iniziativa - ha detto ancora Gibelli - che va nell'ottica della politica di Regione Lombardia a favore delle Pmi, che rappresentano il target della nostra economia: seconda in Europa e ventinovesima nel mondo. La recente crisi è stata un passaggio epocale - ha spiegato ancora il vice presidente - e ha dimostrato che c'è stato un cambio di prospettiva, il sistema, prima criticato, delle piccole e medie imprese è risultato essere, invece, quello più competitivo in un momento di difficoltà. E allora la strada da percorrere è quella della condivisione delle conoscenze attraverso le reti di impresa: un elemento questo di grande discussione all'interno della pubblica amministrazione".

Parlando agli studenti universitari presenti al convegno "Sostenibilità, innovazione, sviluppo: i vantaggi dell'agire responsabile", Gibelli ha indicato "l'università come collettore ideale tra le imprese e il capitale umano".

"Chi è piccolo - ha detto ancora l'assessore all'Industria - si adatta meglio al cambio del sistema e lo Stato, secondo noi, deve offrire risposte con un sistema burocratico semplificato. Lo Stato deve mettere in condizione gli imprenditori di avere un sistema fiscale giusto e noi ci attendiamo le norme sul federalismo fiscale in discussione in queste ore in Parlamento. Regione Lombardia aderisce a questo modello per raggiungere una programmazione diversa: costruita sulle risorse che rimangono sul territorio". All'incontro, oltre al rettore della Bocconi, Guido Tambellini, hanno partecipato Guido Podestà, presidente della Provincia di Milano, e Maurizio Lupi, vice presidente della Camera dei Deputati". 28 settembre 2010

De Capitani: Pac futura sia una risorsa chiave

"Dalla Pac del futuro ci aspettiamo che sia una Pac. Nel nostro Paese, infatti, non ci sono le risorse che servirebbero a sostenere con il bilancio nazionale l'entità degli aiuti pubblici che devono garantire il "modello agricolo europeo". Questo l'auspicio dell'assessore all'Agricoltura della Regione Lombardia, **Giulio De Capitani**, al Forum di Confcooperative Lombardia.

Presenti all'incontro sulla **Pac (Politica agricola comunitaria)** il presidente della Commissione Agricoltura e Sviluppo rurale del Parlamento europeo, **Paolo De Castro**, i presidenti di Confcooperative Lombardia e Brescia, **Maurizio Ottolini** e **Roberto Marcelli**, e i responsabili di Fedagri **Maurizio Gardini** e **Fabio Perini**.

Durante il Forum, De Capitani ha ricordato che "le imprese lombarde hanno utilizzato il 103% dei fondi Pac". Un quadro di "luci e ombre", secondo l'analisi dell'assessore, quello della Politica agricola comunitaria.

"La Pac - ha detto - è semplicemente indispensabile. Per le imprese ha rappresentato in moltissimi casi il differenziale tra profitto e perdita secca; ai consumatori, destinatari dei beni e dei servizi prodotti dall'agricoltura, ha garantito stabilità delle produzioni e dei prezzi, qualità complessiva dei prodotti.

Un quadro non privo di ombre: lo spopolamento delle aziende agricole di montagna e delle aree svantaggiate, che non si è arrestato, incrementando ulteriormente i problemi di assetto del territorio e di difesa del suolo; la complessità burocratica, vero e proprio gradino di accesso ai fondi comunitari, almeno per le aziende agricole che non possono permettersi costosi consulenti; l'asimmetrica ripartizione della catena del valore a vantaggio della grande distribuzione e della trasformazione, mentre la produzione agricola si ritrova spesso su prezzi unitari pari o inferiori a quelli di dieci anni fa. A Brescia, in Lombardia, non può essere taciuto il fatto che il prezzo del latte alla stalla è pari al 25% del costo di un litro di latte al consumatore".

"Dalla nuova Pac mi attendo - ha concluso De Capitani - che contenga strumenti per promuovere e favorire l'integrazione tra le imprese, la mutualità, la sinergia tra settori diversi della filiera. Una Pac più moderna, che comprenda ed assorba anche i concetti di innovazione, di internazionalizzazione, di investimento sul capitale umano e sull'imprenditore agricolo.

Una Pac che valorizzi il territorio, il singolo territorio, le singole produzioni, che non sono solo espressione della professionalità dell'impresa agricola, ma rappresentano il Dna di una intera cultura, con eccellenze agroalimentari conosciute e apprezzate (ed ancora più spesso copiate) in tutto il mondo, fondamentali per garantire competitività a tutto il sistema agricolo". 27 settembre 2010

LOMBARDIA QUOTIDIANO:

Un convegno sulla "Valutazione delle politiche delle amministrazioni pubbliche"

Nel tentativo di individuare strategie utili a rafforzare la capacità delle amministrazioni regionali di conoscere l'efficacia delle politiche adottate e di migliorare la qualità "sostanziale" delle leggi, il **Consiglio regionale della Lombardia** e il **Progetto "Capire"** (iniziativa della Conferenza dei Presidenti delle assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome), hanno organizzato nell'Aula dell'Assemblea regionale un convegno su "**Valutazioni delle politiche, processo legislativo e dibattito pubblico**", riflessioni sull'esperienza americana e le possibili applicazioni alle regioni italiane.

"*I Consigli regionali stanno sperimentando nuove forme di valutazione delle politiche che poi ricadono sui cittadini*" - ha detto in apertura dei lavori il **Presidente del Consiglio regionale, Davide Boni**, anche in veste di Coordinatore della

Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome – *Siamo di fronte a cambiamenti importanti che potrebbero modificare il ruolo delle Assemblee legislative. E' inutile negare – ha aggiunto Boni – che il vero punto di dialogo sono i parlamenti, luogo in cui devono essere indicati gli indirizzi agli esecutivi. E' infatti l'esecutivo che deve essere lo strumento dell'Assemblea ed è questa la scommessa che dobbiamo portare avanti* .

Le relazioni sono state tenute da Alberto Martini, dell'Università del Piemonte Orientale, Doug Besharov, dell'Università del Maryland, Elio Borgonovi dell'Università Bocconi e Giancarlo Vecchi del Politecnico di Milano.

Al dibattito che ne è seguito, moderato dal **Vicepresidente del Consiglio regionale. Filippo Penati**, hanno partecipato i consiglieri regionali Enrico Marcora, Alessandro Alfieri e Sara Valmaggi ed i rappresentanti dei Consigli regionali di Valle d'Aosta, Umbria, Calabria, Sardegna, Piemonte, Abruzzo, Campania, Emilia Romagna e Lazio.

"Negli Stati Uniti – ha sottolineato Penati – sono più di quarant'anni che le prassi di monitoraggio hanno trovato la loro piena applicazione. Anche le forze politiche le hanno adottate, per una assunzione responsabile delle loro scelte. In Italia viceversa – ha proseguito Penati - servono ancora maggiori strumenti per riallacciare il rapporto tra politica e cittadini. Da amministratore credo sia importante, nella nostra Nazione, far crescere Centri di valutazione e di Ricerca, ma che siano seri e credibili" .

Negli Stati Uniti la valutazione delle politiche pubbliche ha iniziato a diffondersi alla fine degli anni Sessanta del secolo scorso. Da allora, fuori e dentro le amministrazioni, sono nate numerose strutture ed organizzazioni con il compito di analizzare l'entità dei problemi che coinvolgono la collettività e di verificare l'impatto delle soluzioni legislative messe in campo dagli enti pubblici.

Dal convegno – le cui conclusioni sono state tratte da **Onofrio Introia, Presidente del Consiglio regionale della Puglia** - è emerso che le analisi delle politiche pubbliche non hanno ovviamente tempi brevi, soprattutto perché dipendono dagli specifici sistemi legislativi. E' importante però che i principi di monitoraggio e di valutazione evidenzino gli "effetti" delle leggi adottate, non certo le leggi in sé. Altrimenti si cadrebbe nella "discrezionalità" del loro giudizio. 30 settembre 2010

Commissione Cultura: incontro con Sottosegretario Zanella e Presidente Film Commission Contri

Strategie per incentivare la produzione cinematografica in Lombardia con conseguenti effetti positivi sull'occupazione e il turismo e la promozione delle bellezze e delle capacità imprenditoriali lombarde. E' stato questo il tema affrontato in Commissione Cultura, a cui hanno partecipato il Sottosegretario **Massimo Zanella** e il Presidente della Film Commission Lombardia **Alberto Contri**.

"Ritengo che la cinematografia sia essenziale anche per la nostra economia e l'audizione di oggi dimostra che stiamo andando nella giusta direzione", ha commentato la Presidente della Commissione **Luciana Ruffinelli** che ha elogiato l'impegno del Sottosegretario per un settore che non viene valorizzato come dovrebbe. *"E' importante – ha continuato la Presidente – l'obiettivo di rafforzare le eccellenze della post produzione esistenti in Regione. Altrettanto lodevole è lo sforzo della Film Commission Lombarda di adoperarsi adeguatamente, anche in collaborazione con le Film Commission locali, per promuovere le bellezze dell'intero territorio lombardo"* .

Durante la seduta è emerso che nel 2008 il fondo unico dello spettacolo, istituito da legge nazionale 163/85, ha messo a disposizione per il cinema 84 milioni di euro, di cui 2,3 destinati alla Lombardia (circa 16.000 lavoratori) e poco meno di 60 per la regione Lazio (circa 41.000 addetti). La Lombardia, col 19,4% della produzione cinematografica, sarebbe seconda solo al Lazio (37%). Alberto Contri ha poi ricordato che in tutte le Regioni sono disponibili bandi per il finanziamento di produzioni. Quello della Lombardia – ha affermato– ammonta a un milione di euro, ben più basso se rapportato alle somme a disposizione di altre Regioni italiane.

E' un momento particolarmente difficile questo – ha sottolineato Massimo Zanella, che si è però impegnato a chiedere maggiori risorse. *" Il potenziamento della cinematografia lombarda – ha detto - non è solo un fatto culturale ma ha influssi positivi e importanti anche sull'economia: le imprese e il turismo"* .

Massimiliano Orsatti (Lega Nord) ha esortato a una battaglia unitaria visto che è tutta la Lombardia che ci guadagnerebbe con una forte valorizzazione in questo settore. **Fabio Pizzul** (Pd) ha chiesto invece una maggiore attenzione per i giovani talenti, i film maker e le produzioni cinematografiche indipendenti.

Nel dibattito sono intervenuti anche il leghista **Alessandro Marelli, Mario Barboni** (PD), **Giorgio Puricelli** e **Gianluca Rinaldin** (PDL). 30 settembre 2010

Mafia e appalti, in arrivo legge quadro

Una legge quadro organica contro le infiltrazioni malavitose in Lombardia. Il tutto in tempi brevi, entro forse già le prime settimane del 2011 E' questo l'esito dell'incontro avvenuto stamane tra l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, alcuni capigruppo e i responsabili della Carovana Antimafia e organizzato in vista del Consiglio regionale straordinario sull'infiltrazione della 'ndrangheta in Lombardia che si svolgerà il prossimo 5 ottobre.

L'incontro, presieduto dal Presidente del Consiglio **Davide Boni**, accompagnato dal Vicepresidente **Filippo Penati** e dal Consigliere Segretario **Carlo Spreffico**, ha visto la partecipazione di **Luca Gaffuri**, capogruppo del Pd, **Chiara Cremonesi**, capogruppo di Sinistra-Ecologia e Libertà, **Giorgio Puricelli** del PdL e **Giulio Cavalli** dell'Italia dei Valori. Per la Carovana Antimafia erano presenti **Mattia Palazzi**, Presidente Arci Lombardia e responsabile nazionale Arci per welfare, terzo settore

ed Enti locali; **Luigi Lusenti**, Coordinatore progetto Carovana Europea della Legalità; **Jole Garuti**, Presidente Associazione SAO, partner progetto Carovana Europea della Legalità; **Emanuele Patti**, Presidente Arci Milano.

Su suggerimento del Presidente Boni e del Consigliere segretario Spreafico, si coinvolgeranno i Presidenti di Commissione e i capigruppo con l'obiettivo di costituire un gruppo di lavoro specifico che, come avvenuto nella scorsa legislatura per la sicurezza stradale, sia in grado di mettere a punto, in un percorso ben definito anche nei tempi, uno progetto di legge quadro da sottoporre all'attenzione del Consiglio regionale forse già nelle prime settimane del 2011. La Carovana Antimafie ha fornito, sulla base dell'esperienza maturata e delle indicazioni arrivate dalle indagini della magistratura, elementi utili per mettere a punto uno strumento legislativo efficace per tagliare fuori gli appetiti malavitosi dagli appalti e per rendere sempre più vasta l'educazione alla legalità. Attenzione particolare è stata posta sui beni sequestrati, oggi arrivati a toccare quota 700, tra cui 170 aziende. Questi beni sono stati assegnati a 120 comuni lombardi, ma non sempre vengono riutilizzati. *"La Regione – hanno evidenziato i componenti della Carovana Antimafie – potrebbe fornire sostegno ai comuni beneficiari dei beni confiscati affinché ci possa essere il loro sicuro riutilizzo sociale"*.

"Grazie all'incontro di oggi – ha commentato il Presidente Boni – è stata impressa una forte accelerazione alla stesura di una legge quadro sugli appalti efficace. L'impegno di tutte le forze politiche presenti nel parlamento regionale è totale, dunque credo che in tempi brevissimi il nostro Consiglio potrà votare una legge condivisa e forte in grado di lanciare un importante messaggio sull'educazione alla legalità e al tempo stesso garantire trasparenza sull'assegnazione degli appalti".

"Contro le mafie – ha evidenziato il Consigliere Segretario Spreafico - le parole si sprecano. Oggi il Consiglio regionale della Lombardia ha testimoniato invece la volontà di concentrarsi su azioni efficaci e certe. E credo anche che la legge quadro che siamo pensando possa essere da stimolo ad altri consigli regionali anche europei. Noi ci impegneremo anche per creare su questo tema un vasto fronte legislativo".

Intanto per martedì, i Gruppi stanno lavorando per la preparazione di un documento condiviso da sottoporre all'Aula. La seduta inizierà alle ore 10. 30 settembre 2010

Lombardia approva regolamento che disciplina le organizzazioni di Protezione Civile

Via libera dalla **Commissione "Ambiente e Protezione civile"** presieduta da **Giosuè Frosio** (Lega Nord) al nuovo **regolamento dell'Albo regionale del Volontariato di Protezione civile**, approvato con i voti favorevoli di PdL, Lega Nord, Udc e Partito Democratico, astenuto il gruppo dell'Italia dei Valori.

Con questo regolamento, la Regione introduce **requisiti più stringenti** per l'operatività delle singole associazioni e per l'idoneità dei volontari. Potranno essere considerate operative le organizzazioni di volontariato composte da almeno cinque volontari operativi, già iscritte all'albo da almeno un anno, in possesso di mezzi e attrezzature minime in proporzione al numero dei volontari operativi iscritti e immediatamente reperibili e pronte a svolgere l'attività richiesta dalle autorità competenti in caso di situazioni di emergenza. Per poter mantenere il requisito dell'operatività, ciascuna organizzazione deve inoltre svolgere un **addestramento costante** e almeno **una esercitazione all'anno** alla quale deve prendere parte la maggioranza dei propri volontari operativi. Per i volontari, vige l'obbligo di essere assicurati secondo le normative vigenti, di essere maggiorenni e di non aver riportato condanne penali. Tra le novità rispetto alla precedente formulazione, si segnala la possibilità per le associazioni autonome che godono di autonomia contabile e tributaria di iscriversi sia al livello regionale che a quello provinciale.

"Questo nuovo regolamento –ha detto il presidente della Commissione Giosuè Frosio- prende spunto anche dalla recente esperienza aquilana maturata dalle colonne mobili della Regione e delle province lombarde, che ha evidenziato la necessità di una normativa più precisa e di criteri e requisiti certificati. E' in ogni caso –ha concluso Frosio- un documento frutto di un confronto costante e attento con gli Enti locali e con il terzo settore: non a caso anche oggi la seduta di Commissione è stata preceduta da un'ultima audizione con gli assessori alla Protezione civile delle varie province lombarde"

Soddisfatto anche il relatore **Cesare Bossetti** (Lega Nord) che ha evidenziato come *"questo provvedimento va nella direzione di qualificare le associazioni di volontariato di protezione civile introducendo maggiore professionalità nella figura del volontario. A guadagnarne –ha sottolineato Bossetti- è la credibilità delle stesse associazioni e l'efficienza del servizio sul territorio"*.

Giulio Cavalli dell'Italia dei Valori ha invece posto l'accento sulla necessità di istituire una scuola di formazione per i volontari con standard e requisiti omogenei per l'intero territorio regionale, proposta parzialmente condivisa da **Gian Giacomo Longoni** (Lega Nord) e da **Angelo Costanzo** (PD), che hanno però sottolineato come già esistano e siano efficienti i corsi formativi organizzati dalle Province. *"Piuttosto –ha aggiunto Longoni- sarebbe meglio definire criteri comuni ai quali le Province siano poi chiamate ad attenersi"*.

Margherita Peroni (PdL) ha invece invitato la Giunta a definire quanto prima la questione, tuttora irrisolta e non contenuta nel regolamento, della necessità che i volontari debbano essere sottoposti anche a **verifica di idoneità fisica e sanitaria**. In conclusione **Valerio Bettoni** (UdC) ha infine espresso l'auspicio che *"la spontaneità propria del mondo del volontariato non venga soffocata dalla burocrazia e, pur nella ricerca di una maggiore qualificazione professionale, venga comunque salvaguardata"*. 29 settembre 2010

Consiglio approva Piano regionale di Sviluppo

Con **44 sì, 21 no e 3 astenuti** il Consiglio regionale nella tarda serata ha dato il via libera al Piano Regionale di Sviluppo, il documento di programmazione politico-amministrativo che caratterizzerà la IX legislatura regionale.

Il Prs sintetizza in tre grandi aree (economica, sociale, territoriale) i circa 600 punti contenuti nel documento. Mentre l'allegato territoriale suddivide il territorio regionale in quattro aree omogenee: area metropolitana (Milano e Monza e Brianza), area pedemontana (Brescia, Bergamo, Lecco, Como, Varese); area montana (Sondrio e territori di montagna) e area asta del Po (Pavia, Lodi, Cremona e Mantova).

Il relatore del provvedimento **Ugo Parolo** (Lega Nord) ha sottolineato che il Prs si inserisce in un "*contesto caratterizzato dalle ricadute della crisi economica ed è radicalmente diverso dai Piani precedenti coi quali abbiamo costruito gli aspetti produttivi di welfare e di tutela territoriale*". Secondo il relatore bisogna costruire "*una Lombardia Laboratorio*", basata sulla centralità dell'impresa anche come completamento della centralità del lavoro. "*Occorre attuare- ha aggiunto poi Parolo - politiche dedicate allo sviluppo, favorire e anticipare l'attuazione del federalismo, lavorare sulla diminuzione della pressione fiscale e sviluppare il partenariato con la società civile, provvedere nell'azione di semplificazione*".

Borse di studio più pesanti per i lombardi - La Regione potrà revocare i finanziamenti alle aziende che delocalizzano provocando forte impatto negativo occupazionale- Arriva il quoziente familiare

Il Prs introduce alcune novità per le aziende che delocalizzano, per il sostegno al diritto allo studio universitario e alla famiglia.

Per chi delocalizza, l'Aula ha approvato un emendamento del relatore **Ugo Parolo** che prevede la possibilità che Regione Lombardia "*può procedere ad azioni di disincentivazione, compresa la revoca delle misure a sostegno delle imprese, nei casi in cui la delocalizzazione produca un impatto occupazionale negativo sul territorio lombardo*"; sul fronte istruzione, un emendamento approvato e presentato dall'Assessore alla Formazione **Gianni Rossoni** stabilisce tra l'altro che le *borse di studio siano adeguate al costo della vita lombardo giungendo in questo modo a garantire un effettivo diritto allo studio*"; per quanto riguarda invece la famiglia, si prevede (emendamento **Stefano Carugo** e **Margherita Peroni** del PdL) nel capitolo riguardante la promozione della natalità e la conciliazione famiglia-lavoro "*la rimodulazione del sistema di tariffazione di accesso ai servizi alla persona nella logica di quoziente familiare al fine di garantire innanzitutto le fasce deboli*".

Gli interventi in Aula

Nel dibattito generale sono intervenuti numerosi consiglieri. Queste le posizioni dei gruppi.

Luca Gaffuri (Capogruppo Pd) - "C'è una cattiva notizia per i lombardi. Avevamo chiesto alla Regione di escludere l'aumento dell'addizionale regionale sull'Irpef come conseguenza dell'approvazione dei decreti legislativi sul federalismo fiscale, e Pdl e Lega hanno votato contro. Questo significa solo una cosa, che per ovviare ai tagli del Governo la Regione sta pensando di aumentare le tasse per i cittadini lombardi".

Gabriele Sola (IdV)- Il documento è vago e superficiale, un vero e proprio libro dei sogni e per di più poco condivisibile. Questa maggioranza parla di politiche inclusive. Nella realtà opera invece con atti opposti.

Valerio Bettoni (UDC) – Il documento che stiamo discutendo è un ampio libro dei sogni, non essendo individuati gli strumenti necessari a renderlo attuabile e concreto. E viene di fatto demolito e superato dal prolungarsi della pesantissima crisi economica e finanziaria.

Chiara Cremonesi (SeL) – E' un documento generico che manca completamente di una visione strategica. Contiene preoccupanti tagli sulla scuola, che diventa un campo di battaglia politica più che un settore nel quale investire risorse a favore dei giovani.

Elisabetta Fatuzzo (Pensionati) – Stiamo assistendo a numerosi e preoccupanti tagli che si ripercuoteranno nella vita dei lombardi. Ma di tutto questo nel testo non c'è traccia. E' un libro dei sogni che fa finta di nulla. E che di fronte alla diminuzione delle risorse non detta una scala di priorità.

Vittorio Pesato (PdL) – E' un piano concepito diversamente dal passato e che si pone importanti sfide per il futuro. Particolarmente importante è l'obiettivo di mettere in rete Pubblica Amministrazione, istituti di Credito, territori e imprese ai fini di una migliore rinegoziazione dei mutui.

Stefano Galli (Capogruppo Lega Nord)- Quello approntato è un documento importante ed essenziale. Abbiamo condiviso lo spirito del documento come ci è stato formulato dalla Giunta ma il nostro gruppo si è impegnato per migliorarlo. Nelle Commissioni abbiamo presentato più di 20 emendamenti e il loro accoglimento è per noi motivo di soddisfazione"

28 settembre 2010

Vertice sui campi Rom. Interventi di Boni e Penati

In apertura della seduta pomeridiana il Vice Presidente Filippo Penati è intervenuto per motivare la decisione, sua e del Consigliere Segretario Carlo Spreafico, di non partecipare alla riunione dell'Ufficio di Presidenza, programmata per la pausa dei lavori consiliari e poi non svolta per mancanza del numero legale. "Non posso accettare -ha detto Penati- che il Presidente Boni abbia dichiarato di organizzare vertici istituzionali in Prefettura (quello di ieri sull'emergenza rom) come 'Presidenza' del Consiglio. Questo emerge dalle agenzie di stampa e questo ritengo inammissibile. Sono convinto che il ruolo del Presidente del Consiglio regionale sia un altro ed è scritto con chiarezza nello Statuto". "Boni -ha aggiunto Penati- si deve preoccupare di garantire le prerogative dei consiglieri e non deve assumere posizioni politiche a nome del Consiglio regionale". Il Presidente

Boni ha risposto precisando di aver comunicato all'UdP che avrebbe partecipato all'incontro col Ministro Maroni e di non aver "esposto nessuna posizione politica". "La concezione del mio ruolo -ha detto Boni- l'ho ampiamente spiegata nel discorso d'insediamento e ritengo sia mia facoltà quella di promuovere incontri tra i livelli istituzionali. Sono convinto che il Presidente non debba limitarsi a occuparsi della gestione dell'Aula, ma debba fare politica. E' quello che chiedono i cittadini, che ci hanno dato un mandato per affrontare e risolvere i loro problemi". A sostegno della posizione di Penati sono intervenuti sull'argomento anche il consigliere Mirabelli (Pd) e Zamponi (IdV). 28 settembre 2010

Consiglio approva nuove regole per i comprensori alpini e gli ambiti di caccia

Via libera in **Consiglio regionale** al provvedimento (relatore **Mauro Parolini** del PdL, primo firmatario **Carlo Saffiotti** del PdL) che introduce alcune modifiche alla legge regionale n.26/93 che regola l'attività venatoria lombarda, in particolare per quanto concerne gli **ambiti territoriali di caccia** e i **comprensori alpini**. La votazione a scrutinio segreto ha visto **43 voti favorevoli e 24 contrari**: nelle dichiarazioni di voto, hanno espresso voto a favore i gruppi PdL, Lega Nord, Udc e i Consiglieri del Partito Democratico Barboni, Girelli e Spreafico, contrari gli altri Consiglieri del Partito Democratico e i gruppi Italia dei Valori e Sel. Dichiarando il suo forte dissenso, è uscito dall'Aula e non ha preso parte al voto il Consigliere **Claudio Bottari** della Lega Nord, che ha denunciato come "*questa legge costituisce premessa per una invasione indiscriminata di ambiti come quelli mantovani, mettendone a rischio la tutela e la valorizzazione*". Sono stati respinti la questione pregiudiziale presentata dall'Italia dei Valori e **107 emendamenti** a firma Italia dei Valori e Sel.

Con le modifiche introdotte oggi, i cacciatori residenti in Lombardia, già iscritti nella stagione precedente a un ambito territoriale o comprensorio alpino di caccia regionale diverso da quello di residenza anagrafica, avranno ora diritto alla **permanenza associativa**, confermando la propria iscrizione attraverso il solo pagamento della quota entro il 31 marzo di ogni anno. "*In questo modo* -ha spiegato **Parolini**- *consolidiamo e stabilizziamo la situazione esistente, dando regole certe e chiare e concedendo nuove possibilità di mobilità ai giovani*". Infatti i **neo cacciatori** avranno diritto a essere associati nello stesso ambito territoriale o comprensorio alpino di caccia e a esercitare la stessa specializzazione venatoria dell'accompagnatore, mantenendo nelle stagioni successive il diritto di permanenza negli stessi luoghi.

Soddisfazione è stata espressa dal presidente della Commissione "Agricoltura" **Carlo Saffiotti** (PdL), che ha evidenziato la bontà del provvedimento che "*con la nuova formulazione evita il rischio di interpretazioni difformi tra le varie province lombarde, riconoscendo i diritti dei cacciatori nel rispetto degli equilibri territoriali di caccia, mentre viene finalmente superata una anacronistica visione feudale della pratica venatoria*".

Giudizio fortemente contrario è stato invece espresso da **Chiara Cremonesi** (Sel) e dai rappresentanti dell'Italia dei Valori **Sola, Zamponi e Cavalli**, che nei loro interventi hanno avanzato forti dubbi di legittimità su alcuni punti del testo (poi emendati e ritirati), evidenziando inoltre come "*sia indispensabile mantenere un legame indissolubile tra il cacciatore e il suo territorio di residenza*".

Per **Dario Bianchi** (Lega Nord) "*questo provvedimento costituisce un importante tassello di un mosaico più ampio che dovrà riformare in modo complessivo la normativa venatoria*". **Fabrizio Santantonio** (PD) ha invece motivato "*il quasi totale voto contrario del suo gruppo*" con la necessità "*di trovare risposte e regolamentazioni adeguate alla pratica venatoria in Lombardia, che purtroppo non si ravvisano in questo testo che affronta tali questioni in modo molto frammentato e parziale*".

Gianmarco Quadrini (UDC), dichiarando il "*convinto voto favorevole del suo gruppo*", si è infine appellato all'assessore De Capitani "*perché sull'esercizio della caccia in deroga si possa giungere quanto prima ad una posizione chiara e condivisa*".

Tra le altre novità della nuova legge, troviamo nell'esercizio della pratica venatoria l'equiparazione delle **strade agrosilvopastorali** con quelle **poderali e interpoderali**: ora sarà quindi possibile praticare la caccia anche a distanza inferiore a cinquanta metri dalle strade classificate come agrosilvopastorali, nonché sparare nella loro direzione con fucile a canna liscia anche a distanza inferiore ai 150 metri. Via libera anche a **due emendamenti** presentati da **Roberto Pedretti** (Lega Nord) con i quali si estende la validità dell'autorizzazione per la caccia da appostamento fisso a 10 anni (attualmente erano 3) e si autorizzano centri di recupero per la fauna selvatica gestiti anche da enti locali e associazioni agricole e venatorie riconosciute ("*finora tali centri erano appannaggio esclusivo di associazioni ambientaliste*", ha evidenziato Pedretti). Non accolte invece **due modifiche** richieste da **Gianmarco Quadrini** e **Valerio Bettoni** (UdC), con le quali si chiedeva di consentire la caccia da appostamento fisso alle **specie Cesena e Tordo sassello** anche su **terreni innevati** e di affidare alla Regione (e non più alla Provincia) la competenza sulla possibilità di **integrare il calendario venatorio** con **altri due giorni aggiuntivi** oltre il 30 novembre. Inoltre, a differenza della formulazione originaria del testo del progetto di legge, viene negata ai cacciatori la possibilità di effettuare **trasferimenti con armi scariche** fuori dai centri abitati.

Approvato invece a maggioranza un **ordine del giorno** a firma **Parolini, Saffiotti e Riparbelli** che chiede alla Giunta di istituire un Tavolo Stato/Regioni con lo scopo di stabilire nel più breve tempo possibile le concrete modalità con le quali sia possibile l'esercizio della **caccia alle specie in deroga**, e sollecita il Ministero competente affinché l'**Ispra** fornisca i dati necessari per motivare il prelievo in deroga.

Il provvedimento approvato oggi entrerà in vigore già il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Burl.

Raccogliendo le indicazioni emerse dagli interventi in Aula, il presidente della Commissione "Agricoltura" **Carlo Saffiotti** (PdL) ha infine auspicato che si possa procedere quanto prima a una revisione generale della legge n.26. "*Questo provvedimento* -ha aggiunto Saffiotti- *contribuisce comunque, seppur in minima parte, ad attenuare la giusta delusione del mondo venatorio per la mancata approvazione delle deroghe*".

Riferendosi alla mancata registrazione del suo voto sulla caccia in deroga avvenuta nella precedente seduta di Consiglio regionale, **Saffiotti** ha infine chiesto che da parte degli uffici competenti vengano fatte le opportune verifiche al fine di registrare in modo corretto ciascun voto. La lamentela di Saffiotti è stata fatta propria dal presidente **Davide Boni**, che ha evidenziato come anche nel suo caso, nonostante avesse espresso voto favorevole a trattare il progetto di legge sulla caccia in deroga, alla fine erroneamente risultasse pure lui come "non votante". 28 settembre 2010

Campi nomadi, dopo il vertice con il Ministro Maroni la soddisfazione del Presidente Boni

"Sono molto soddisfatto per l'esito assolutamente positivo dell'incontro tenutosi in Prefettura, e per questo ringrazio il Ministro dell'Interno, On. Maroni, per avere accettato l'invito della Presidenza del Consiglio regionale a partecipare ad un tavolo importante sul tema dell'emergenza nomadi".

Queste le dichiarazioni del **Presidente del Consiglio regionale Davide Boni**, promotore del vertice svoltosi questa mattina in Prefettura alla presenza del Ministro dell'Interno Roberto Maroni.

"I due dati fondamentali emersi dall'incontro – precisa Boni – vedono la chiusura del campo nomadi di Via Triboniano e nessun utilizzo delle case Aler o di alloggi rientranti nel patrimonio pubblico, per allocare dei nomadi. In questo modo viene evitato il diffondersi di un messaggio pericoloso, quello che vede l'assegnazione di una casa popolare alle famiglie nomadi disagiate che giungono sul nostro territorio. Con l'entrata della Romania nell'area Schengen il prossimo marzo, questa situazione avrebbe di fatto richiamato altre migliaia di rom sul nostro territorio attirati dalla falsa speranza di ottenere un alloggio".

"Sarà quindi ora compito del commissario straordinario, il Prefetto Lombardi, studiare delle soluzioni alternative, tenendo conto delle peculiarità di ciascun caso – aggiunge il Presidente del Consiglio regionale -. Nel contempo continua l'impegno da parte delle istituzioni nello smantellamento dei campi nomadi esistenti, prevedendo, grazie all'intervento del Governo, l'allontanamento dei nomadi comunitari che non hanno mezzo di sostentamento adeguati per restare in questo Paese". 27 settembre 2010

Provincia di Bergamo:

La Provincia ad Alta Quota fiera della montagna

L'edizione 2010 di Alta Quota, la fiera dedicata alla montagna e alle sue attrazioni, è in programma dal 1 al 3 ottobre al polo fieristico di Via Lunga. Un appuntamento cui non poteva mancare la Provincia di Bergamo.

*"La montagna è nel codice genetico dei Bergamaschi, - sostiene il Presidente, **Ettore Pirovano**-, la portiamo nell'etimologia che ci definisce Orobici, nel carattere e nella storia della gente che vive la montagna e la fa vivere. La scelta di essere presenti istituzionalmente a questa manifestazione fieristica è motivata dal credere fortemente nel valore del nostro territorio e dall'impegno di far conoscere meglio la montagna bergamasca e la sua offerta complessiva".*

Una promozione che quest'anno coinvolge direttamente anche le Comunità Montane, ospiti dello stand della Provincia ciascuna in rappresentanza del proprio distretto.

Una presenza che l'Assessore alle Attività produttive e Turismo **Giorgio Bonassoli**, definisce come "momento che unifica simbolicamente realtà territoriali diverse ma tutte determinanti nella definizione delle bellezze naturali e dei valori della tradizione e della cultura della nostra provincia. Alta Quota 2010 intende anche essere l'occasione giusta per dare vita a un programma condiviso di sviluppo sostenibile delle valli e delle montagne bergamasche il cui punto di forza sta proprio nella somma delle numerose attrattive che le caratterizzano. Una caleidoscopica varietà da offrire a turisti e visitatori di passaggio alla scoperta dei singoli tesori".

*"Affinché le nostre aree alpine possano prosperare e attrarre, oltre ai turisti, nuovi residenti e nuovi nuclei famigliari, così da scongiurare il rischio di spopolamento, è necessario tutelarle attraverso politiche attente e mirate alla gestione del patrimonio naturale - sostiene l'Assessore alle Politiche montane **Fausto Carrara**. - Un fronte sul quale la Provincia si impegna particolarmente. Mantenere l'integrità dell'ambiente è un modo per garantire il futuro alle nuove generazioni e motivarle all'imprenditorialità e alla progettazione sul territorio".*

Comunità montane: paesaggi e turismo per tutti

*"Le cinque Comunità Montane della provincia di Bergamo, vale a dire Valle Seriana, Valle Brembana, Valle Imagna, Valle di Scalve e dei Laghi Bergamaschi, hanno veramente tanto da dire e da dare - sottolinea l'Assessore **Giorgio Bonassoli** - Dai paesaggi alle attività umane una ricchezza e uno spessore di valori spesso silenziosi ma densi di significati".*

In **Valle Imagna** il Concerto della Banda del Silvi è ormai tradizione e oltre ad accompagnare l'apertura della fiera venerdì 1 ottobre ne anticiperà la chiusura domenica 3 ottobre; una proposta musicale diversa, da apprezzare sdraiati sul lettino da massaggio collocato nello stand per ricordare che la Valle Imagna, grazie alle sue terme, offre anche ampie e gradevoli possibilità di benessere.

La **Valle Brembana** accoglie i visitatori con una simpatica mascotte, la capra orobica dal cui latte si ricava l'ottimo formaggio che fa della valle un vero fiore all'occhiello nella produzione di formaggi tipici.

Per la **Valle Seriana** "Alta Quota" sarà l'occasione per promuovere il progetto Promoserio, dedicato allo sviluppo del turismo delle Orobie. Un piano di lavoro voluto per valorizzare le differenti tipologie turistiche: dai comprensori sciistici alle chiese e ai musei, dai parchi regionali e locali ai chilometri di sentieri.

Anche la **Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi** coniuga natura e cultura pescando nella storia del territorio con tutta una serie di eventi e manifestazioni, come i due open day a cadenza semestrale, aprile e ottobre (il prossimo in data 16 e 17 ottobre), tra arte, gastronomia e cultura.

La **Valle di Scalve** propone natura di variegata bellezza tra cascate di ghiaccio e sentieri avvolti in una flora di squisita magnificenza.

Castagnata sotto la neve nello stand della provincia!

Per apprezzare l'atmosfera di momenti della vita e della tradizione di montagna domenica 3 ottobre alle 16,30, nello stand della Provincia, castagnata con vin brulè sotto una piacevole e inaspettata nevicata.

Anche l'Esercito italiano ad Alta Quota con la Provincia

Dall' "Alta Quota" di Courmayeur, il Centro Sportivo Esercito-Sezione Sport Invernali scende al polo fieristico per condividere tre giornate con appassionati, amanti e curiosi della montagna e dello sport invernale.

*"È un onore per Bergamo ospitare una rappresentativa dell'esercito italiano nella sua componente dedita agli sport invernali - sostiene con soddisfazione l'assessore alle Politiche Montane, **Fausto Carrara** - il nostro esercito è conosciuto nel mondo sia per la sua capacità di dedizione nei confronti delle popolazioni che vivono la tragedia di eventi catastrofici di qualsivoglia natura e per il suo costante impegno volto al presidio del territorio sia per i suoi atleti di caratura mondiale che da anni regalano soddisfazioni ai tifosi italiani".*

*"Sono oltre settanta anni di impegno, di fatiche, di successi e di lealtà sportiva - sottolinea il **Col. Marco Mosso** da Courmayeur - Il Reparto Attività Sportive inquadra la Sezione Sport Invernali del Centro Sportivo dell' Esercito, la Sezione Sci Alpina ed il Gruppo Militare di Alta Montagna. Delle nostre squadre fanno parte i migliori atleti azzurri degli sport invernali, protagonisti di tanti successi nelle principali competizioni nazionali ed internazionali, ultima e prestigiosa la vittoria ad opera di **Giuliano Razzoli** della Medaglia d'Oro nello slalom speciale ai Giochi Olimpici Invernali di Vancouver 2010".*

Ad "Alta Quota" l'esercito sarà presente in uno spazio all'interno di uno stand in cui adulti e bambini avranno la possibilità di cimentarsi in una prova di una delle due discipline del biathlon, vale a dire il tiro al poligono.

Presso lo stand della Provincia sarà inoltre possibile visionare il materiale e l'attrezzatura necessari all'espletamento dell'attività sportiva e divertirsi a testare le proprie conoscenze sul mondo e sulla storia degli sport invernali grazie a un inusuale misuratore, lo "sciometro".

Bergamo Scienza nel palazzo della Provincia

La Provincia di Bergamo ospita anche quest'anno, presso la propria sede, l'ottava edizione di Bergamo Scienza, festival di divulgazione scientifica che registra un successo ormai consolidatosi negli anni, il cui scopo è divulgare e rendere accessibile a tutti la scienza nei suoi vari aspetti ed applicazioni, in particolar modo rivolgendosi a bambini e ragazzi.

Presso il cortile del Palazzo Provinciale, in via Tasso, e presso la Sala Manzù, in via Camozzi, verranno allestite mostre, interessanti laboratori, workshop e conferenze. Il maestro Silvano Bulgari guiderà alcune scolaresche in visita alla sua mostra allestita presso lo spazio Viterbi, all'ultimo piano del palazzo provinciale, per illustrare loro l'interazione tra le nuove tecnologie di illuminazione e l'arte.

La Provincia di Bergamo, socia ordinaria dell'evento insieme al Comune di Bergamo, continua a credere e investire nel coinvolgimento della cittadinanza, in particolar modo dei più piccoli, al fine di rendere fruibile a tutti i target un argomento spesso considerato alla portata di pochi, e scarsamente appetibile in termini di divertimento e scoperta: la scienza e le rivoluzionarie innovazioni che influenzano la vita di tutti noi.

*"In questo senso, presso l'assessorato alla Cultura è stata promossa la nascita di una collaborazione tra il comitato organizzatore di Bergamo Scienza e i presidenti e i coordinatori dei sistemi bibliotecari che contano ben 233 biblioteche del territorio -sottolinea l'assessore alla Cultura **Giovanni Milesi**- L'intento è di promuovere una presenza di Bergamo Scienza nel territorio provinciale soprattutto nelle biblioteche in quanto luogo della conoscenza".*

Per scaricare il programma: www.bergamoscienza.it

Contributi per i consorzi fidi, risposta concreta alla crisi

Scade il 20 ottobre 2010 il termine per la presentazione di domande di contributo alla Provincia di Bergamo per i consorzi fidi operanti sul territorio al fine di rafforzare il loro fondo rischi e ampliare la loro capacità di concedere garanzie.

<http://www.provincia.bergamo.it/Provpor/provBgViewEditorialNewsProcessWAI.jsp?editorialID=118824&nocache=207972240>

Contributi L.R. 9/93 progetti educativi e culturali

Sono aperti i termini per la presentazione delle domande di contributo per l'anno 2010 ai sensi della legge regionale 9/93 "Interventi per attività di promozione educativa e culturale".

Le domande di contributo per il corrente anno dovranno pervenire **entro venerdì 29 ottobre 2010** alle ore 12.

<http://www.provincia.bergamo.it/Provpor/provBgViewEditorialNewsProcessWAI.jsp?editorialID=118788&nocache=308566252>

I giovani e l'Expo: il bando del concorso

La Giunta provinciale del 14 giugno 2010 ha approvato il bando del concorso per l'assegnazione di premi in denaro per l'iniziativa "I giovani e l'Expo".

La Provincia di Bergamo attende proposte dai **giovani tra 15 e 25 anni** da portare all'attenzione della società Expo 2015 Spa e inserire nella programmazione dell'esposizione universale del 2015. Il tema da cui prendere spunto è quello scelto per l'Expo: "Nutrire il pianeta, energia per la vita", che intende dare visibilità alla tradizione, alla creatività e all'innovazione nel settore dell'alimentazione e in generale della sostenibilità.

Le idee che la commissione di esperti costituita dalla Provincia giudicherà migliori, più innovative ed strategiche, riceveranno premi in denaro. In palio, 10mila euro, di cui 3mila per il primo premio, 2mila per il secondo, mille euro per i due premi classificati come terzi e 500 euro per ciascuno dei sei finalisti.

Venerdì 29 ottobre 2010 scade il termine per la presentazione degli elaborati, direttamente al Servizio protocollo della Provincia, in via Mario Bianco 1. La premiazione avverrà durante il mese di novembre nel corso dell'iniziativa "I giovani e l'Expo", dove saranno esposti tutti gli elaborati.

Per informazioni contattare il Settore Grandi infrastrutture, Pianificazione territoriale ed Expo, Servizio Expo - News, telefono 035.387.512 - 502 - fax 035.387.501

Contributi alle Pro Loco iscritte all'Albo regionale

La **Giunta Provinciale con delibera n. 343 del 13/09/2010** ha approvato i criteri per il finanziamento delle **Pro Loco iscritte all'albo regionale 2010** e le modalità per accedere ai contributi, che vengono concessi dalla Regione attraverso le Province.

Il termine di scadenza per la presentazione delle domande è stato fissato al 31 ottobre 2010.

Il contributo non potrà superare il 50% della spesa prevista e ammissibile per i progetti presentati. In base ai criteri approvati dalla Giunta verranno privilegiate le iniziative di rilevanza turistica finalizzata alla valorizzazione della storia e percorsi turistici ed enogastronomici e del patrimonio artistico-culturale del territorio; sarà inoltre più facile accedere a contributi per le Pro Loco che in accordo fra loro presenteranno iniziative di carattere sovracomunale, nell'ottica di favorire la collaborazione.

<http://www.provincia.bergamo.it/Provpor/provBgViewEditorialNewsProcessWAI.jsp?editorialID=111086>

Il Consiglio Provinciale è convocato per LUNEDI' 4 OTTOBRE 2010 alle ore 17:00

<http://www.provincia.bergamo.it/Provpor/provBgViewEditorialNewsProcessWAI.jsp?editorialID=24346>